

Memoria

I TRENI DELLA FELICITÀ



**Percorsi educativi per le scuole e con le scuole
realizzati dalla Sezione ANPI di Guastalla
con l'Istituto Comprensivo Statale "Guastalla-Gonzaga"
nell'edizione di conCittadini 2023/2024**



Sezione di Guastalla



con il patrocinio
del Comune
di Guastalla



Istituto Comprensivo
Ferrante Gonzaga
Guastalla

I TRENI DELLA FELICITÀ



A.N.P.I. Sezione di Guastalla (RE)

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione e presentazioni.....</i>	3-9
<i>Il percorso scolastico.....</i>	11
<i>Le ricerche nel Museo della Scuola</i>	13
<i>Testo di Cecilia Anceschi.....</i>	19
<i>Una ricerca storica del Museo della Scuola in occasione della Giornata della memoria.....</i>	23
<i>Introduzione al lavoro svolto con ANPI Classe 5^a A Guastalla centro.....</i>	26
<i>Classe 5^a B Guastalla Centro.....</i>	36
<i>Classe 5^a A di Pieve.....</i>	48
<i>Classe 5^a B di Pieve.....</i>	68
<i>Classe 5^a di San Martino.....</i>	78

I TRENI DELLA FELICITÀ

È un grande onore poter scrivere una prefazione ad una pubblicazione densa di significati storici, civili e sociali come questa, capace di mettere al centro i bambini di ieri e di oggi in un parallelismo fondamentale per leggere con coscienza critica l'attualità.

Il costante lavoro che da anni ANPI compie sul nostro territorio permette di ricostruire la memoria personale e collettiva della nostra Comunità, iscrivendola all'interno della Storia e delle sue verità.

Il libro di Cecilia Anceschi "I treni della felicità" ha permesso di squarciare il velo su eventi del secondo dopoguerra spesso dimenticati ma che ben rendono quello spirito di solidarietà e accoglienza tipico delle nostre terre. Era un'Italia che doveva risollevarsi dalle macerie materiali e morali lasciate dal fascismo e dalla guerra e furono esperienze come questa che permisero di iniziare a vivere appieno lo spirito della nuova Costituzione Repubblicana, con l'obiettivo di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" per permettere lo sviluppo delle persone e del Paese.

I treni della felicità furono anche un modo per appianare le differenze territoriali di uno Stato che era sì unito da quasi un secolo, ma profondamente diviso tra Regioni e classi sociali di provenienza.

Aver offerto alle nostre bambine

e ai nostri bambini una riflessione su quegli eventi è stato un esercizio privilegiato di cittadinanza attiva, permettendo loro di leggere il mondo attuale con un occhio più consapevole, educandoli alla pace e all'integrazione.

Ciò traspare con forza dai disegni e dai pensieri scritti dalle classi V dell'anno scolastico 2023/2024 e fa davvero ben sperare per il domani della nostra Città.

In questo è stato fondamentale il ruolo del Museo della Scuola, il quale dimostra che gli archivi non sono scaffali polverosi ma elementi vivi e ricchi di testimonianze del passato che aiutano a costruire futuro.

Auspico, quindi, che la storia dei treni della felicità sia di ispirazione per un nuovo approccio verso chi migra e per una nuova stagione di politiche di cooperazione internazionale.

Milioni sono i bambini e i ragazzi che fuggono da guerre e da povertà che necessiterebbero di ricevere un'accoglienza degna e programmata, dando loro l'opportunità di crescere serenamente in Italia e di diventare pienamente cittadini italiani ed europei. Sono certo che le nuove generazioni, più aperte e più abituate allo scambio con il Mondo, ci stimoleranno fin da subito per rendere le istituzioni più generose ed accoglienti.

Paolo Dallasta
Sindaco di Guastalla



La Storia cadrebbe in rovina senza la chiave di volta di tutta la sua struttura architettonica: l'articolazione tra l'oggetto che indaga e la società che riflette, la frattura di continuo rimessa in causa tra un presente e un passato.

Non farebbe eccezione la Storia come materia del curricolo scolastico se fosse sola passione erudita per le antichità più o meno recenti. Ma la "Storia siamo noi", diciamo coi versi di una canzone talmente nota e fatta nostra da indicare ormai un contenuto incontrovertibile di verità. Siamo noi che facciamo la storia, cioè noi che diamo senso al passato ponendole domande dal presente.

Anche l'esperienza qui documentata e agita dagli alunni delle quinte della primaria di Guastalla sui "treni della felicità" ne è un esempio luminoso e una viva testimonianza. Far parlare l'altro attraverso un metodo d'indagine posto da un'esperta come Cecilia Anceschi attraverso documenti di diversi tipi è un esercizio altissimo di storiografia, farlo poi con gli alunni di una scuola primaria accompagnati dai loro docenti, che nel loro Museo della scuola trovano le

tracce vivide di chi li ha preceduti, si configura come un atto altissimo di testimonianza di responsabilità civile.

Tra i cliché che accompagnano la Storia c'è un pregiudizio negativo: ricordare per evitare che si ripetano gli errori del passato: un non fare. Ecco, in questa pubblicazione troviamo qualcosa di opposto, cioè un che di positivo: non ricordare per evitare, ma ricordare per essere consapevoli assumendo la responsabilità del nostro presente e del nostro futuro.

Lega come un filo rosso la delega di responsabilità di tutti coloro che interrogati intorno alla Shoah rispondevano di non ritenersi imputabili, non solo per aver obbedito agli ordini, alle leggi del loro stato, ma soprattutto per non essere gli assassini terminali di un campo di sterminio: chi costruiva i forni crematori per la premiata ditta Topf, chi produceva lo Zyklon B -il gas usato nelle camere della morte-, chi guidava i treni per Auschwitz e così via, non si sentivano gli agenti di una fabbrica della morte che aveva frantumato il lavoro secondo una frantumazione delle azioni-cause, ma funzionari ligi di un processo in cui erano gli ingranaggi.

I TRENI DELLA FELICITÀ

Finita la seconda guerra mondiale si moltiplicano gli “I care”, i “mi interessa” che don Milani erigerà a slogan della sua scuola, “ho a cuore”. Da questo spirito nascono anche i treni della felicità che portano da un sud in difficoltà i bambini verso un nord, anche a Guastalla, con maggiori possibilità. Quasi il calco positivo dei treni per Auschwitz. Il treno da sempre simbolo del tempo come progresso -che però ha portato alla catastrofe-, al treno come emblema di un tempo umano che porta alla felicità. Una pagina di storia nazionale recentemente rimessa in circolo perfino da romanzi e film che ci parla con la forza della denuncia anche del presente, dell'accoglienza dell'altro, dallo sfollato dell'invasione dell'esercito di Putin in Ucraina agli emigrati dalle zone

del mondo in difficoltà. Un filosofo francese importante, a proposito della contemporaneità ha scritto che “Si direbbe che l'intera società dica quello che sta costruendo con le rappresentazioni di quello che sta perdendo.” Di certo, verrebbe da rispondere, la Scuola - ripeto, il lavoro di questa pubblicazione, ma molti altri ogni anno vengono compiuti - ne è la clamorosa smentita: i nostri alunni dicono quello che stanno costruendo con le rappresentazioni di quello che hanno recuperato. Grazie a tutti quelli che della nostra comunità si sono messi a servizio di questa tensione educativa.

Il dirigente scolastico
Prof. Stefano Costanzi



Prefazione della Sezione Anpi di Guastalla

Questo volume nasce da un progetto condiviso fra la Sezione ANPI di Guastalla, l'Istituto Comprensivo Ferrante Gonzaga ed il Comune di Guastalla, inserito nell'edizione 2023 – 2024 di “conCittadini”, la struttura dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna che, anno dopo anno, sostiene e difende con passione progetti di cittadinanza attiva svolti da istituti scolastici, istituzioni e associazioni di volontariato.

“conCittadini” è una casa per la comunità di educatori che svolgono i propri percorsi ed attività formative nei temi della Memoria, dei Diritti e della Legalità.

La nostra sezione continua a valorizzare e diffondere la memoria del nostro passato, a livello nazionale e locale, incentivando, attraverso tante attività, la conoscenza, la salvaguardia e l'applicazione della Costituzione.

Con il trascorrere del tempo sono stati introdotti nuovi temi che spaziano in tanti aspetti del vivere umano: al centro di ogni attività e progetto abbiamo sempre collocato le scuole di ogni ordine e grado.

Lo spunto per la scrittura di questo volume nasce da storie di vita vissuta ancora poco note, ambientate nei primissimi anni dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, che hanno visto tantissimi bimbi in stato di assoluta povertà (70.000 circa, nel periodo dal 1945 al 1951) spostarsi dalle loro città natali per essere accolti ed amati da famiglie di altre regioni e città.

I treni “della felicità” trasportavano verso una nuova casa accogliente i bambini che la guerra aveva privato della gioia della loro infanzia, la cui famiglia non aveva mezzi adeguati per sostenerli ed accompagnarli all'adolescenza ed all'età adulta.

Tante di queste storie di solidarietà ed accoglienza sono narrate nel libro di Cecilia Anceschi I “Treni della felicità” a Correggio, che, con un'ampia rassegna, partendo dall'inquadramento storico del tempo, introduce il tema dell'accoglienza, delle braccia aperte di una nuova famiglia alle bambine ed ai bambini, raccontando le loro storie emozionanti e commoventi.

Il comune di Guastalla ha subito creduto in questo progetto, concedendo il patrocinio ed il proprio sostegno, particolarmente significativo quest’anno, in cui si celebra il centenario della inaugurazione dell’istituto scolastico “Ferrante Gonzaga”. Nato nei primi anni del ventennio fascista (le vecchie fotografie ritraggono gli alunni schierati in divisa da “ballilla” (“libro e moschetto fascista perfetto”) l’istituto celebra al giorno d’oggi il proprio centenario diffondendo nei propri programmi educativi i valori della pace, della democrazia e della solidarietà fra tutte le genti.

“conCittadini” ha consentito di giungere e concretizzare questa pubblicazione: a tutto lo staff va il ringraziamento di ANPI, così come va a tutti coloro che hanno contribuito all’intero percorso di redazione del libro, che premia il lavoro di tanti alunni, insegnanti e curatori del museo della scuo-

la, impegnati a raccontare tante storie di accoglienza, nate dopo l’epilogo del più terribile conflitto nella storia dell’umanità, per rinnovare nella memoria i temi della solidarietà e della pace: a tutti loro ed agli alunni un grazie di cuore.

Un ringraziamento particolare per Cecilia Anceschi che ci ha accompagnato in questo percorso nelle aule dell’istituto, raccontando di avvenimenti apparentemente lontani nel tempo, ma che gli allievi, attenti e curiosi, con tante domande hanno saputo cogliere, rivivere ed attualizzare, aggiungendo, da parte loro, sorpresa ed emozione: riteniamo che l’emozione, nostra e dei bambini, per queste storie di solidarietà ed accoglienza, rappresenti uno dei maggiori valori educativi che la scuola, le istituzioni e le associazioni come ANPI e tante altre possano offrire.

I TREN I DELLA FELICITÀ

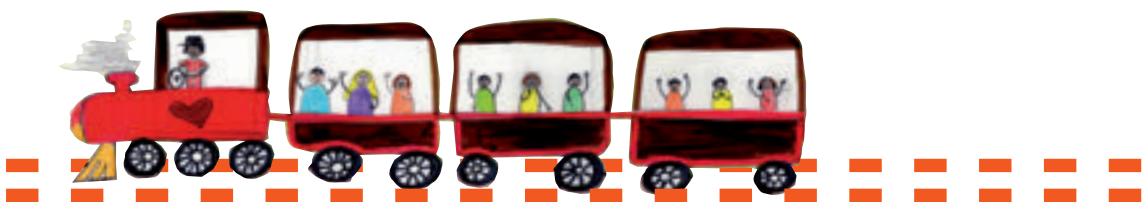
Noi dello staff di conCittadini ci uniamo alle prefazioni di questo prezioso documento, per sottolineare quanto la sezione ANPI di Guastalla, che da anni partecipa al progetto conCittadini, dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, si sia distinta per il rigore e l'impegno fattivo dei ragazzi in un progetto di Cittadinanza attiva.

Questa pubblicazione, così intensa e commovente, parte dal rigore storiografico dell'opera di Cecilia Anceschi e si avvale del lavoro di Claudio Malaguti di ANPI, con una particolare attenzione alla storia e alla memoria della sua terra, sviluppando per-

corsi tra i più meritevoli nella sfera dei progetti di Cittadinanza partecipata in regione.

“Il treno dei bambini”, arricchita da disegni ed immagini fatte dai ragazzi, si ascrive a tutto tondo tra le pubblicazioni più significative della Biblioteca di conCittadini e rappresenta una Buona Pratica che può essere di esempio ad altre realtà scolastiche, e come tale merita di essere valorizzata attraverso la diffusione e la condivisione per celebrare pienamente il suo valore.

Lo Staff di conCittadini



IL PERCORSO SCOLASTICO



Cecilia Anceschi, nel corso dello svolgimento del progetto predisposto dalla Sezione ANPI di Guastalla, ha incontrato le quinte classi della scuola primaria dell'Istituto: venerdì 24 novembre le due classi del centro di Guastalla e lunedì 27 due classi della frazione Pieve e una classe della frazione San Martino, complessivamente oltre 120 allievi.

Non sono mancati i momenti di dialogo che hanno consentito una attualizzazione del tema della solidarietà e dell'accoglienza: *“sapete dei bambini di Chernobyl ospitati in tante nazioni d'Europa?”*

pa? Avete accolto a Guastalla bambini e famiglie provenienti dall'Ucraina?”

Gli incontri hanno consentito di toccare anche aspetti legati alle vicende legate al tema dei treni della felicità avvenute nella realtà guastallese: con il contributo di ANPI è stato possibile reperire immagini di gruppi di bambini accolti nella città e nelle frazioni e una fotografia di una delle famiglie che hanno fornito ospitalità. La consapevolezza e le aspettative hanno potuto fare un ulteriore passo avanti quando due dei bambini hanno ricordato che il



nonno e le loro famiglie accolsero bambini bisognosi: si può sperare di incrementare ancora la documentazione sull'accoglienza, legando idealmente e concretamente i bambini di oggi ad ogni altro bambino di ogni paese ed età.

Si è chiesto a tutti i bambini, non in conclusione, ma come vero e proprio inizio, proprio per dare vita e continuità al progetto e per lasciare una traccia viva nella memoria, di esprimere i propri pensieri ed emozioni dando vita a disegni e testi da raccogliere in questo volumetto, da diffondere a tutti loro, alla scuola, la famiglia ed i cittadini.





L’istituto scolastico possiede un museo dedicato alla propria storia centenaria: i primi arredamenti scolastici, i banchi, le cattedre e la ricca raccolta di ogni oggetto di vita scolastica, penne e pennini, calamai ed ogni suppellettile di uso quotidiano per gli allievi. Preziosa la raccolta di libri e materiali educativi. Nei vecchi armadi, ricchi di episodi di storia e vita scolastica, sono conservati i registri con il racconto di ogni precedente anno scolastico: su di essi si sono potute svolgere ricerche mirate: sui registri degli anni immediatamente successivi alla fine della guerra (dal 1945/1946 fino al 1952), rileggendo elenchi, attività scolastiche e giudizi sullo svolgimento dell’anno scolastico, riportati dagli insegnanti a penna ed in bella calligrafia, si sono potuti ritrovare i nomi dei bambini arrivati con i treni della

felicità, ospitati e registrati nella scuola: 15 nomi e cognomi sono comparsi con rinnovato stupore e consapevolezza, bambini di Napoli, Salerno, Milano... accolti nella scuola e nelle famiglie della città.

I nomi scorrono nei registri polverosi e la lettura delle annotazioni fa emergere tante caratteristiche della esperienza di vita dei bambini nella nuova realtà familiare e scolastica: ...”buono ed attento” ... “discreta capacità, ma molto vivace” ... o, ancora in primo piano, il ricordo della propria infanzia nel luogo di origine: ... ”parla sempre il dialetto”. In alcuni casi il giudizio si spinge a toni molto severi, testimoniando, senza sconti, il dramma e le sofferenze vissute dai bambini in conseguenza della guerra che li ha privati della spensieratezza e dell’entusiasmo

dell'infanzia.

La tabella riporta il risultato delle ricerche svolte nell'archivio della scuola.

Quale la curiosità ed il desiderio di dare un volto ad ogni nome ed un racconto per ogni esperienza! Alcune foto, reperite da ANPI ritraggono gruppi di questi bambini: i nomi non sono noti, ma valgano per dare un volto a tutti loro, alle loro storie ed al loro viaggio in una terra amica.

Un'altra foto ritrae una delle famiglie che li ospitarono (Alcide Incerti, colto dalla fotografia in un momento conviviale). Anche questa valga per tutte le famiglie che li accolsero: volti sorridenti di persone affettuose che hanno messo disposizione la propria casa e la propria vita con affetto.

*Il Direttivo
di ANPI Guastalla*



“Così siamo ripartiti”



Alcide Incerti



Bimbi del Meridione
ospiti dei contadini e
dei lavoratori reggia-
ni durante l'inverno
1946-1947



Gruppo di
Luzzara
del Sud

Nome	Anno di nascita	Provenienza	Anno scolastico e iscrizione a Guastalla	Plesso scolastico
Pino	1939	Napoli	1946-47 Iscritto il 12/03/1947	Scuola urbana
Giuseppina		"sfollato" da Napoli	1946-47	San Martino
Antonio	1937	Napoli	1946-47 Iscritto il 28/03/1947	San Girolamo
Luigi		Napoli	1946-47 Iscritto il 08/04/1947	San Girolamo
Vincenzo	1939	Napoli		Solarolo
Francesco	1938	Napoli		Solarolo
Salvatore	1936	Capodimonte (Napoli)	1946-47 Iscritto il 27/02/1947 Ritorna a Napoli il 12/06/1947	San Girolamo
Giovanni	1937	Napoli	1946-47 Iscritto il 12/06/1947	San Girolamo
Gennaro	1938	Salerno	1946-47 Arrivo in febbraio	
Domenico	1937	Gubbio	1946-47 Iscritto il 21/04/1946	San Martino
Rosa	1936	Milano	1946-47 Iscritto il 30/01/1946 Rimane fino a maggio, poi trasferita a Milano	San Rocco, Via Carrobbio
Adele	1937	Gravina di Potenza	1946-47 Iscritto il 30/01/1946 Rimane fino a maggio, poi trasferita a Milano	San Rocco, Via Carrobbio
Michele	1933	Milano	1945-46 Iscritto il 23/01/1946	San Rocco
Laura	1935	Milano	1945-46 Iscritto il 21/01/1946	
Anna	1934	Milano	1945-46 Iscritto il 23/01/1946 Trasferita a Milano il 07/05/1946	

Classe	Giudizio scolastico	Famiglia di accoglimento
1^ Sezione mista	<i>Buon andamento, promosso con bei voti. Giudizio finale: buono ed attento</i>	Via S.Ferdinando
1^ Sezione mista	<i>Proveniente da scuola pubblica e non ripetente. Assistita dal Patronato. Promossa con discreti voti. Giudizio finale: discreta capacità, ma molto vivace</i>	Via San Marco
1^ Sezione mista	<i>Rimandato con giudizio di "deficiente" "cattivo ed indisciplinato"</i>	Via del Mulino
	<i>Buona intelligenza, disciplinato ma rimandato</i>	Via Maestra
2^ Sezione mista	<i>Discretamente intelligente e volenteroso</i>	Via Ponte Pietra
	<i>Alunno intelligente ma un po' svolgiasco. Parla sempre il dialetto</i>	Via Maestra
2^ Sezione mista	<i>"Poco intelligente" ma attivo</i>	Via Vecchia
	<i>Sveglio, attivo ed intelligente</i>	
2^ Sezione mista	<i>Rimandato. "Disordinato, pochissima volontà"</i>	Via Pelosa
4^ classe	<i>Studioso, educato. Discreto profitto</i>	Via Maestra
2^	<i>Intelligente, parla con spigliatezza, legge con espressività</i>	Via Chiesa
2^	<i>"Tardiva, scrive con molti errori e non sa leggere"</i>	Via Manfredini
3^		

Ad ognuno di essi è stato dato un nome di fantasia, per la tutela della privacy

MATERIE DI STUDIO	SCUOLE (P)		ESAMI (P)		NOTE
	I TESTATE	II TESTATE	III TESTATE L'ANNO SCOLASTICO	IV INTERNAZ.	
Religione	utile	utile	utile	utile	
Comprensione ed educazione civile e politica	dici	dici	dici	dici	
Edizione Lette	utile	utile	utile	utile	
Lingua Italiana	utile	utile	utile	utile	
Artefatto e presentazione	utile	utile	utile	utile	
Storia, geografia e cultura	utile	utile	utile	utile	
Disegno, matematica e scienze	utile	utile	utile	utile	
Attività manuali e pratiche	utile	utile	utile	utile	
Attività sportive	2	3	1		
Attività inglesi	1		1		
Premi dell'insegnante	utile	utile	utile	utile	
Premi del maestro e di chi va fuori le mura	utile	utile	utile	utile	

Si consiglia che l'allievo N. 10
Caradini Maria
Dingle
per effetto dei suoi progressi
nel percorso di studio
in ha
la somma stimata

Per la somma
di lire 1000.
A destra: Caradini
Caradini Anna

L'INSEGNANTE
Caradini Anna Caccia



ANNO
SCHOLASTICO 1965 - 1966
1) I valori di lire 1000 si riferiscono al denaro
2) I valori sono indicativi.
3) Il denaro è a lire lire.
4) Non è possibile dare denaro alle scuole pubbliche.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE INSTRUZIONE ELEMENTARE
SCUOLA ELEMENTARE

Città di _____ Provincia di _____
Circolo didattico _____

ANNO SCOLASTICO 1965 - 1966

PAGELLA SCOLASTICA DEL SECONDO CICLO DIDATTICO

CLASSE 5^a SEZIONE Materna N. 14

Dell'allievo Caradini Maria Dingle.

Nato il 4 gennaio 1956 Provinzia di Reggio Emilia

Il giorno 15 del mese di Febbraio dell'anno 1966

Quarantasei anni e dieci mesi

Sig. Caradini Maria Dingle

5. DIRETTORE DIDATTICO

Caradini Anna Caccia

6. SINDACO DI COMUNE

Caradini Anna Caccia

7. CONSIGLIO DI GESTIONE

Caradini Anna Caccia

8. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

9. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

10. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

11. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

12. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

13. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

14. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

15. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

16. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

17. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

18. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

19. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

20. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

21. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

22. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

23. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

24. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

25. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

26. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

27. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

28. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

29. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

30. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

31. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

32. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

33. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

34. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

35. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

36. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

37. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

38. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

39. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

40. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

41. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

42. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

43. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

44. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

45. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

46. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

47. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

48. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

49. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

50. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

51. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

52. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

53. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

54. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

55. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

56. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

57. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

58. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

59. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

60. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

61. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

62. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

63. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

64. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

65. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

66. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

67. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

68. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

69. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

70. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

71. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

72. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

73. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

74. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

75. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

76. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

77. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

78. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

79. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

80. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

81. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

82. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

83. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

84. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

85. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

86. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

87. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

88. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

89. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

90. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

91. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

92. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

93. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

94. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

95. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

96. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

97. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

98. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

99. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

100. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

101. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

102. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

103. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

104. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

105. CONSIGLIO DI SEZIONE

Caradini Anna Caccia

106. CONSIGLIO DI CLASSE

Caradini Anna Caccia

107. CONSIGLIO DI SEZIONE

</div



I “treni” e la felicità restituita alle bambine e ai bambini: una storia di dolore, solidarietà e costruzione del futuro

di Cecilia Anceschi

Ho un ricordo bellissimo dell'incontro con le classi quinte delle scuole primarie di Guastalla e San Martino, bambine e bambini pronti e preparati ad ascoltare storie nuove e lontane di bambini, di treni, di freddo, di fame... Quelle storie hanno stimolato in loro riflessioni su quelle vite così diverse, segnate da sofferenze e privazioni qui ed oggi difficili da immaginare. Difficile immaginare bambini che dormono in casse di legno piene di segatura perché non ci sono coperte, bambini in case fredde e senza cibo, bambini con quattro fratelli e un solo genitore, bambini senza casa, senza scuola, senza giocattoli. Sono le storie delle bambine e dei bambini che dall'inizio del Novecento hanno incontrato la guerra, entrata nelle loro città, nei loro paesi di montagna, nelle loro campagne con l'occupazione, i bombardamenti, le rappresaglie, le esecuzioni, le stragi, le razzie, le deportazioni. La guerra li ha uccisi, decimati con le bombe, la fame, le malattie, l'abbandono, la deportazione, la mancanza di protezione e di cure.



I bambini e le donne sono le vittime innocenti delle guerre moderne e lo rimangono anche quando le guerre finiscono. Così è stato dopo la fine della Seconda guerra mondiale, quando l'Italia si ritrova ridotta per gran parte in macerie, con l'apparato produttivo, i trasporti e i servizi compromessi, il patrimonio edilizio delle città distrutto e una comunità da ricostruire sul piano sociale e morale. In questa Italia, i bambini continuano a soffrire la fame, il freddo, le malattie, l'assenza di uno o

entrambi i genitori, rischiando di non poter superare il freddo inverno del 1945: di fronte a questa situazione qualcuno pensa che si debba e possa fare qualcosa.

Sono le donne del Partito comunista di Milano che ci pensano “inventando” quei treni che dalle grandi città come Milano, Torino, Roma e Napoli ma anche da Cassino, Frosinone, dalla Puglia, dal Polesine, portano fino al 1952, bambine e bambini nelle campagne dell’Emilia prima e poi della Romagna, della Toscana, delle Marche, e in altre province del Centro Nord.

Questa è infatti una storia di donne: donne che organizzano la partenza, donne che accolgono e donne che si occupano dei bambini.

È una storia di solidarietà, di amicizia, di vicinanza, di sostegno a chi ha più bisogno che rompe con la beneficenza, la carità, l’elargizione senza un vero coinvolgimento.

È una storia di un progetto per il futuro, di un’Italia nuova, rinata dopo vent’anni di regine e cinque di guerra, dove il rispetto dei più deboli, i diritti alla scuola e alla salute devono essere scritti nelle leggi e resi operanti nella realtà.

La storia dei “treni della felicità” che ho cercato di ricostruire è quella dei primi due treni che

arrivano a Reggio Emilia nel dicembre 1945 con circa duemila e quattrocento bambine e bambini di Milano, ospitati nei paesi e nelle frazioni della provincia. Qui decine di famiglie contadine, di mezzadri, affittuari, piccoli proprietari, artigiani e operai aprono le loro case con lo spirito di solidarietà proprio della tradizione mutualistica e cooperativistica del nostro territorio. Ho raccontato nove storie di accoglienza che si sono svolte nelle frazioni di Correggio, raccolte dalla viva voce dei protagonisti o di parenti che da loro le hanno apprese. Ed ho incontrato anche storie di accoglienza avvenute a Guastalla, così come in tanti paesi della Bassa, ancora da “scoprire” e ricostruire.

È questo che ho cercato di raccontare durante gli incontri con i bambini delle scuole di Guastalla: dare loro l’idea della condizione terribile dei bambini di allora e far comprendere la bellezza della generosità che l’accoglienza ha espresso e il significato della parola solidarietà che ha salvato tanti bambine e bambini dalla fame, dalla malattia, ma soprattutto ha ridato loro la speranza e la “felicità” dopo anni di privazioni.

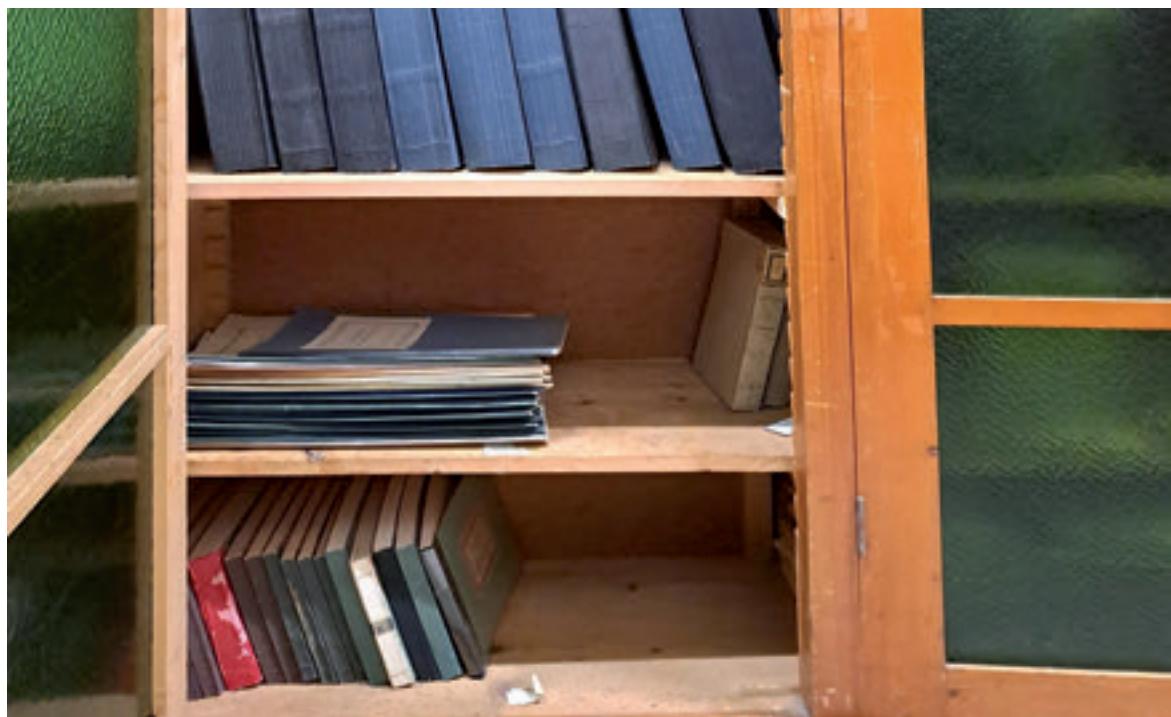
Una solidarietà che si è manifestata anche quando sono stati accolti i bambini di Chernobyl e,

purtroppo due anni fa, le famiglie ucraine.

La storia di quelle esistenze segnate dalla guerra sono, dovrebbero essere, un monito per l'oggi, dove le tante guerre in corso uccino bambini, provocano ferite fisiche e psicologiche soprattutto

in loro che ne porteranno sempre il segno compromettendone il futuro. Come se la storia, anche la più recente, non ci ammonisse con le tante, infinite testimonianze di disumanità, come se il dolore dei bambini non fosse un imperativo per tutti per il "mai più" e la loro felicità un diritto per





Una ricerca storica nel Museo della Scuola in occasione della Giornata della Memoria



Il ritrovamento nell'archivio storico del Museo della Scuola, di circolari del Provveditore agli Studi di Reggio Emilia, datate anno 1938 e di comunicazioni della Direttrice Didattica Margherita Grassi in risposta alle sollecitazioni del Provveditore, hanno spinto le insegnanti del Gruppo

di Lavoro a cercare di scoprire, risalendo fino alla metà del 1800 se, nella scuola pubblica di Guastalla, fossero presenti alunni appartenenti a famiglie ebree. È stato così possibile conoscere nomi di uomini e donne ebree che hanno lasciato un segno nella storia locale e nazionale.



Per la Giornata della Memoria le insegnanti organizzano un'attività di conoscenza e riflessione legata alla storia della famiglia di Mario Levi, rivolta agli alunni di classe quinta.

Si parte dalla presentazione di una valigia contenente vari documenti. Si invitano gli alunni a formulare ipotesi riguardo ai proprietari di tali documenti.

Dalla lettura di una carta d'identità si scopre che il capofamiglia è nato a Guastalla. Da qui nasce la curiosità di consultare i nostri registri per verificare se abbia frequentato la nostra scuola.

Da un registro di fine ottocento risulta che Mario Levi ha frequentato, nell'anno 1894/95, la Scuola Elementare di Guastalla.

Grazie alla lettura di brani tratti dal libro "La parola ebreo" di L. Loi si ricostruisce la storia della famiglia Levi, dal periodo immediatamente

precedente le leggi razziali fino al rastrellamento del ghetto di Roma, al loro arresto e alla successiva deportazione.

Segue una fase operativa composta da tre diversi momenti.

- L'acquisizione di informazioni attraverso la lettura di un brano che contiene informazione sui componenti la famiglia Levi. Gli alunni dovranno individuarle e sottolinearle con tre colori diversi, ciascuno per ogni membro della famiglia.

- L'immedesimazione di ogni alunno in un componente della famiglia, a loro scelta, e compilazione di una carta d'identità utilizzando le informazioni ricavate dal testo.

- Realizzazione di una spilla-farfalla con il numero di identificazione di Giorgio Levi nel campo di sterminio di Auschwitz.

La farfalla che ogni bambino porterà con sé lo accompagnerà come simbolo della libertà della quale la famiglia Levi è stata privata.

Tutta l'attività ha permesso ai bambini di comprendere come, attraverso la ricerca e la consultazione dei documenti sia possibile ricostruire la vita di persone vissute parecchio tempo fa e, nel caso specifico, restituire loro l'identità e la dignità delle quali erano stati privati.

*Il gruppo di volontari del Museo
"C'era una volta la scuola"*



INTRODUZIONE AL LAVORO SVOLTO CON ANPI

I ragazzi delle classi quinte hanno accolto la scrittrice Cecilia Anceschi con grande curiosità in quanto non erano mai venuti a conoscenza di questa bellissima esperienza di accoglienza e di solidarietà che ha coinvolto famiglie di Correggio e dintorni. Hanno ascoltato con grande interesse le storie di bambini che sono stati vittime delle conseguenze della guerra; hanno capito che, grazie alle famiglie ospitanti che li hanno accolti come figli, hanno avuto l'opportunità di sperare in un futuro migliore, nell'idea che l'Italia si sarebbe risollevata e ricostruita con la

collaborazione di tutti. Queste vicende, che si sono intrecciate tra la Grande storia e la vita quotidiana delle storie narrate, ha dato origine a legami affettivi, a relazioni e ad amicizie che sono durate nel tempo nonostante le distanze e i naturali cambiamenti della vita.

I ragazzi si sono resi conto che le narrazioni non erano frutto di fantasia, ma che la scrittrice, attraverso una ricerca documentale approfondita e testimonianze dirette, ha dato voce e respiro a valori fondanti per continuare a costruire anche oggi comunità solidali e accoglienti.



il viaggio per
una nuova vita
per il bambini
che hanno
perso la
famiglia
Joan



Veronica



Amelie



Fatima



Haider



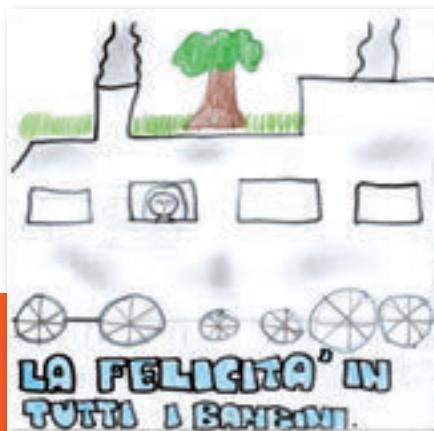
Sofia

Sveva

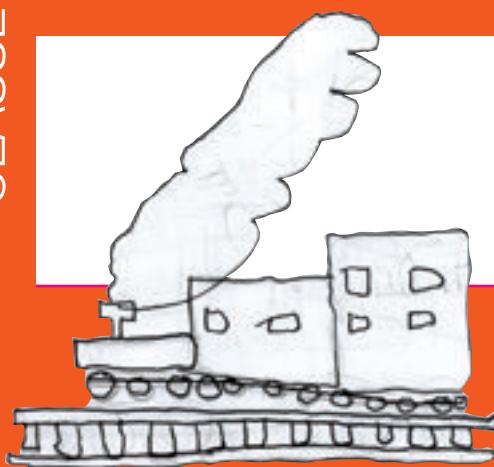
CLASSE 5^a A DI GUASTALLA CENTRO (GC)



Tehreem



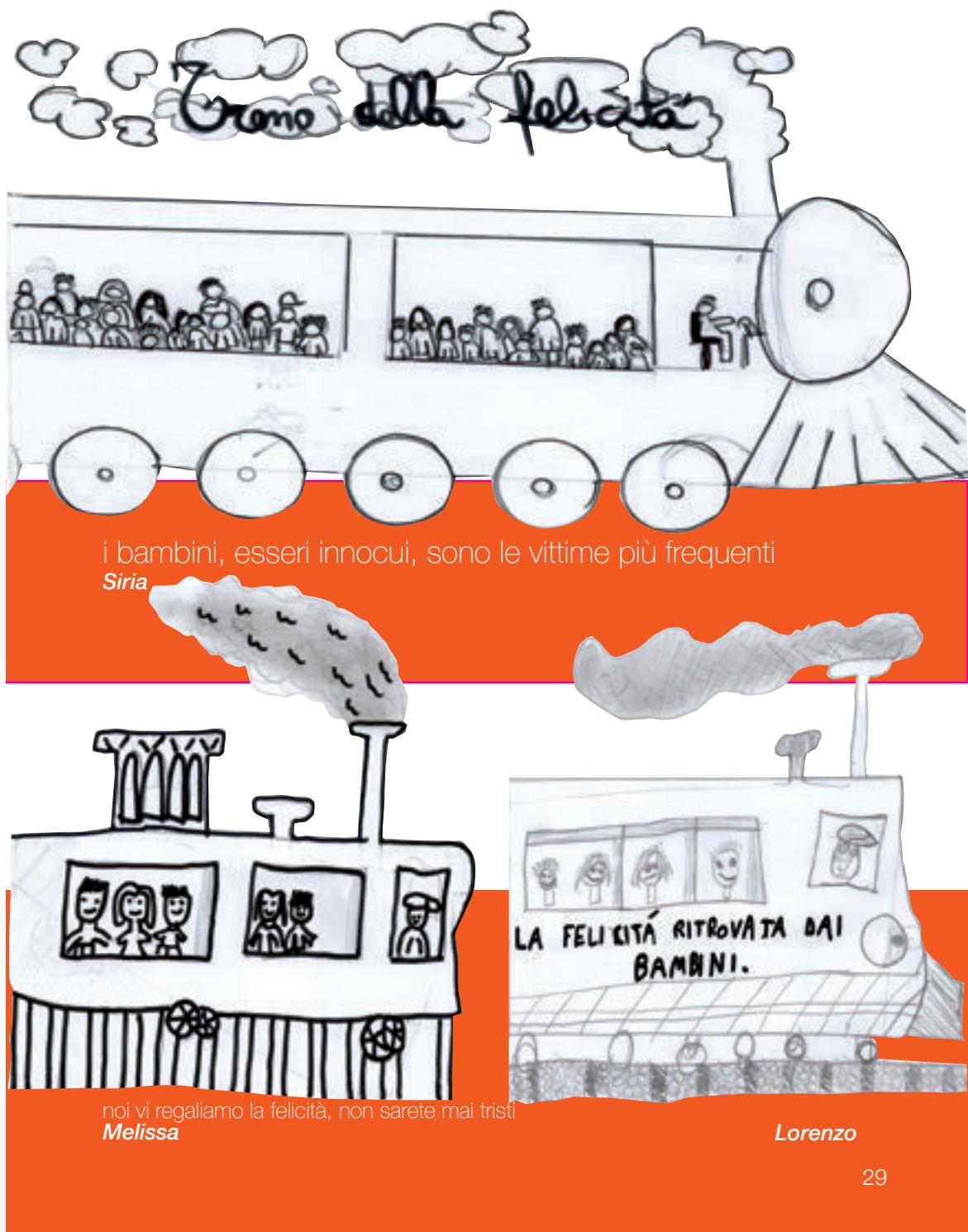
Avani



i bambini hanno i propri diritti tipo:
andare a scuola e non andare in guerra...
Micheal



Kmar

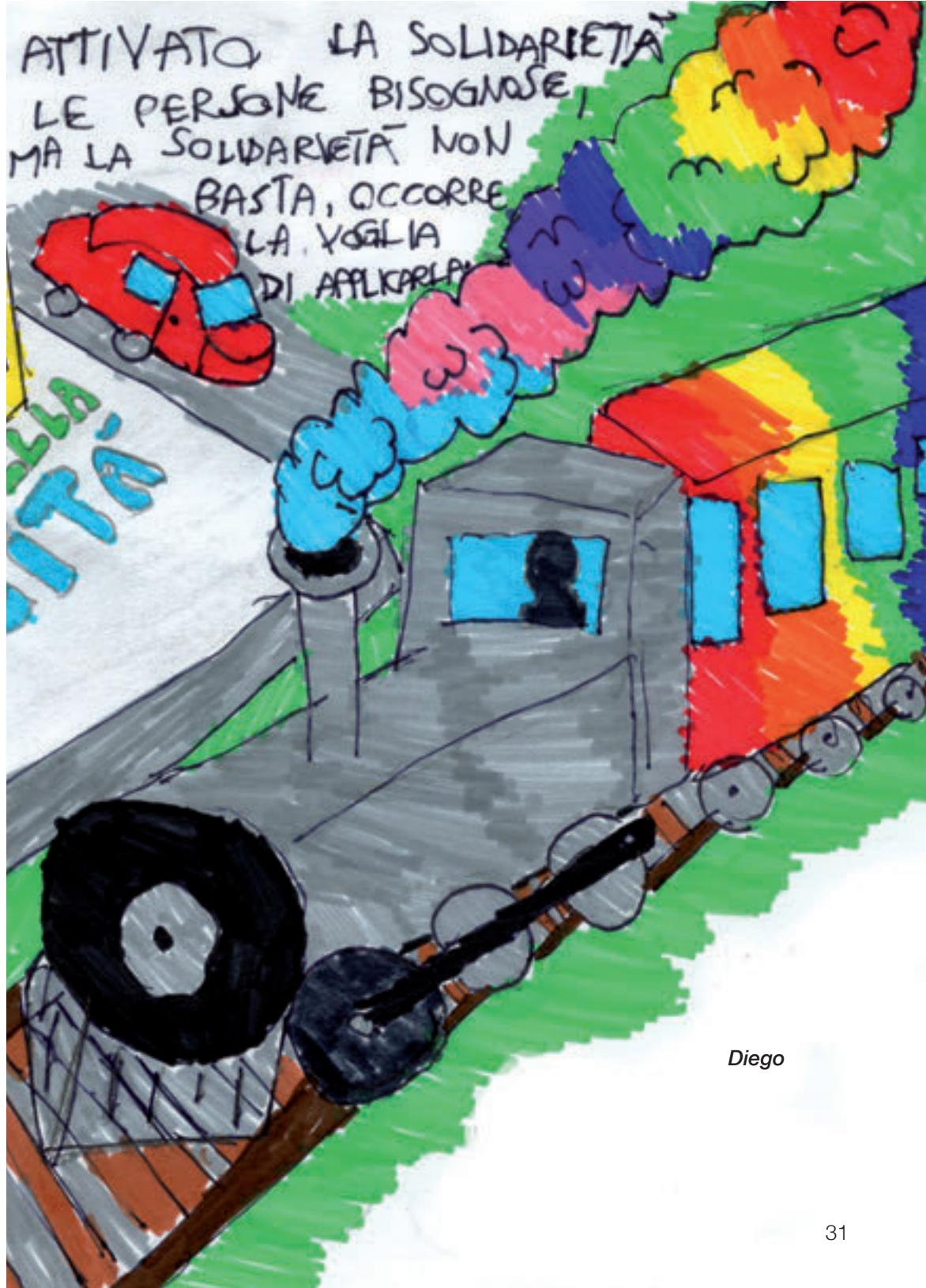


hanno
attivato la
solidarietà
per le persone
bisognose, ma la
solidarietà non
basta, occorre
la voglia di
applicarla

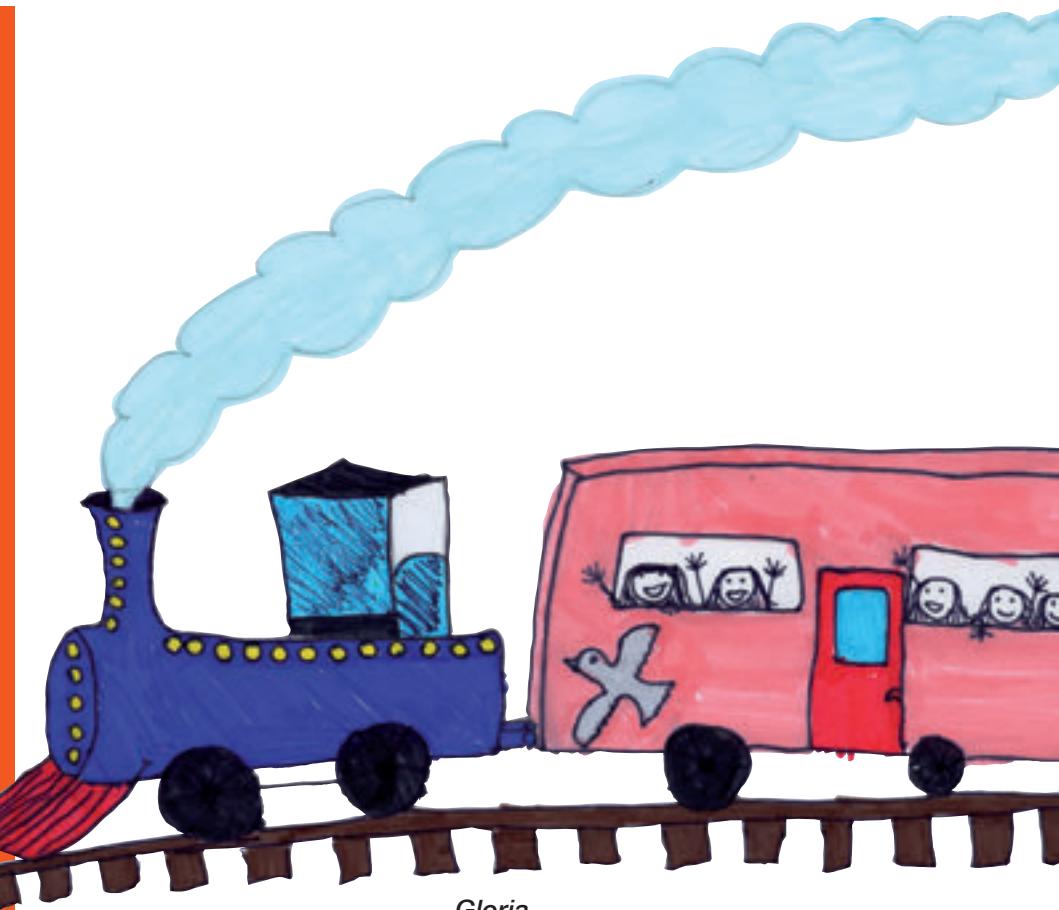


la felicità non ce l'hai, si trova
Simone





CLASSE 5^a A DI GUASTALLA CENTRO (GC)





Steven

bambini non starete male
una volta lì cambierà tutto e ci sarà la pace.

Buon Natale!

Haad



CLASSE 5^a A DI GUASTALLA CENTRO (GC)

la **guerra** non si può fare e ci sono troppe **vittime**, soprattutto bambini e persone fragili



Manjot



Riccardo



la guerra non si può fare e ci sono troppe vittime, soprattutto bambini e persone fragili

Morris



i bambini devono essere rispettati in tutto il mondo

Francesco



CLASSE 5^a B DI GUASTALLA CENTRO (GC)

questa cosa ci fa
capire che
questi bambini
erano
molto tristi,
non come noi

Mirco



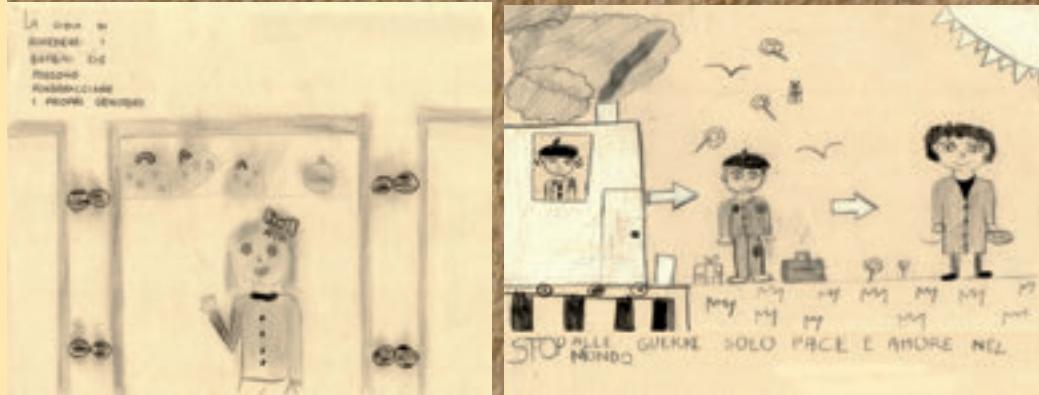
il **diritto** più importante per un bambino è essere amato e nutrito
con tantissimo amore perchè anche nei
momenti più bui c'è qualcuno che ti vuole bene
Ginevra



CLASSE 5^a B DI GUASTALLA CENTRO (GC)

la **gioia** di rivedere i bambini
che possono riabbracciare i genitori

Irene



stop alle guerre
solo pace e amore nel mondo

Veronica

mi ha fatto piacere
sapere che in italia
ci siano persone con
tutta questa buona
volontà, perchè per
creare un'associazio-
ne che carica bambini
da tutta Italia e che li
porta in case tempo-
ranee, al caldo e con
abbondante **cibo**

Ringrazio cecilia per
averci fatto la lettura in
classe
Joele





i soldi non danno la
felicità, ma le persone che
ti vogliono bene sì
Aida

la **famiglia**, non si
basa sulla parentela
ma sull'amore. Bi-
sogna aiutare questi
poveri bambini, che
soffrono la guerra
più di tutti
Melissa

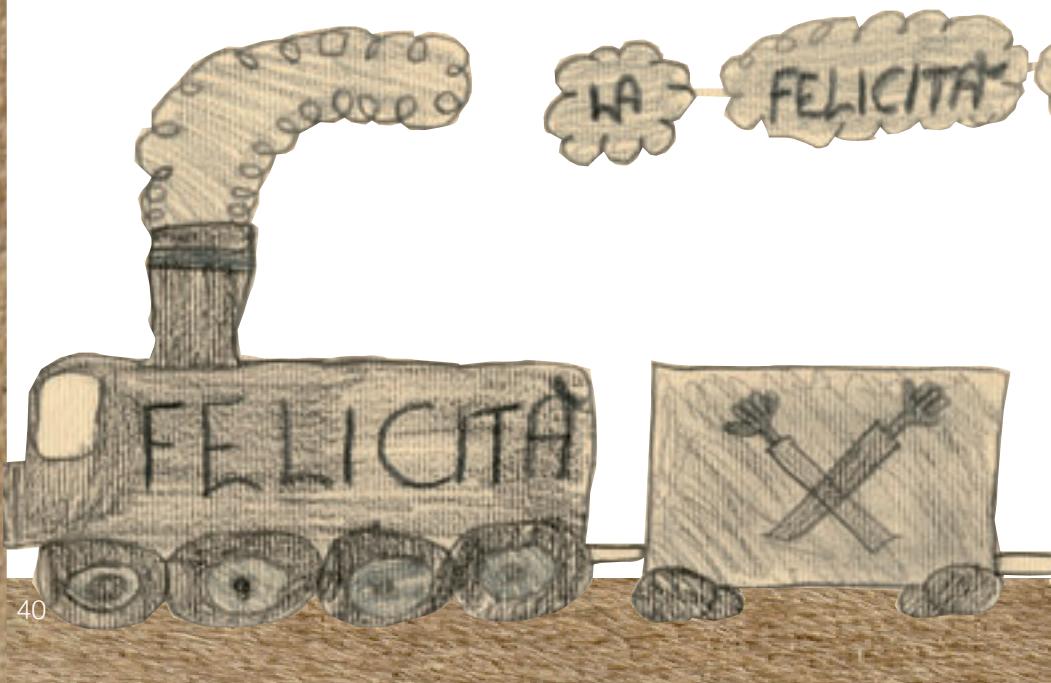


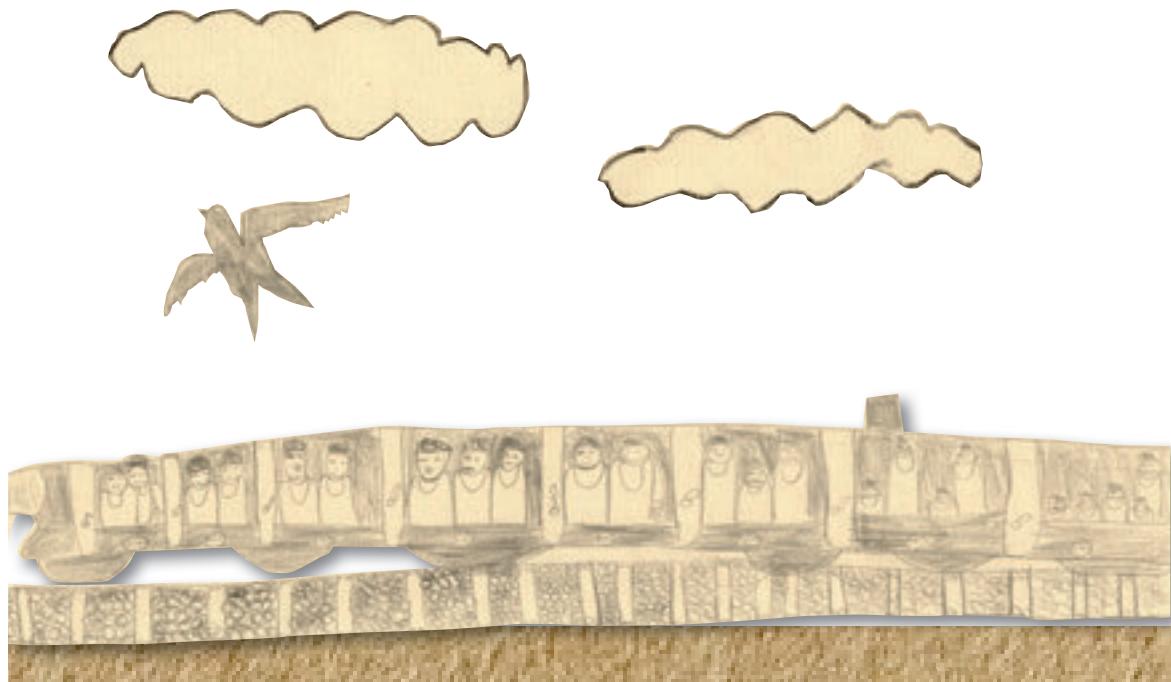
CLASSE 5^a B DI GUASTALLA CENTRO (GC)



ci sarà sempre un posto in cui ti vorranno **bene**

Alessandra

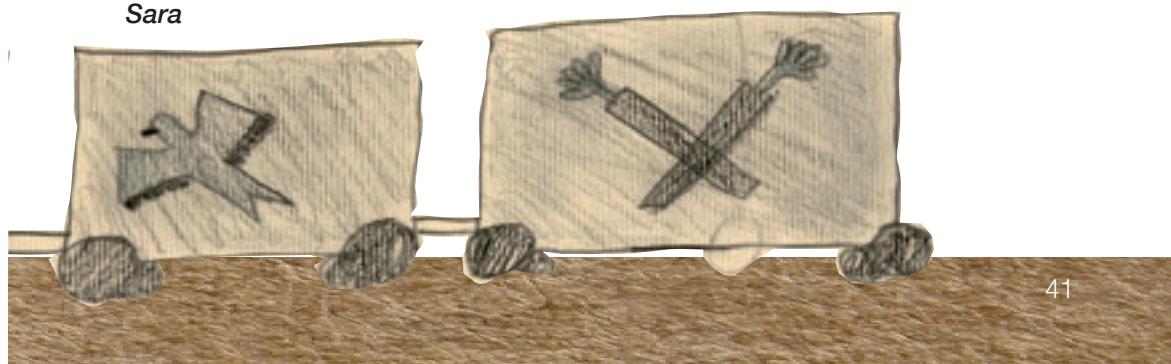




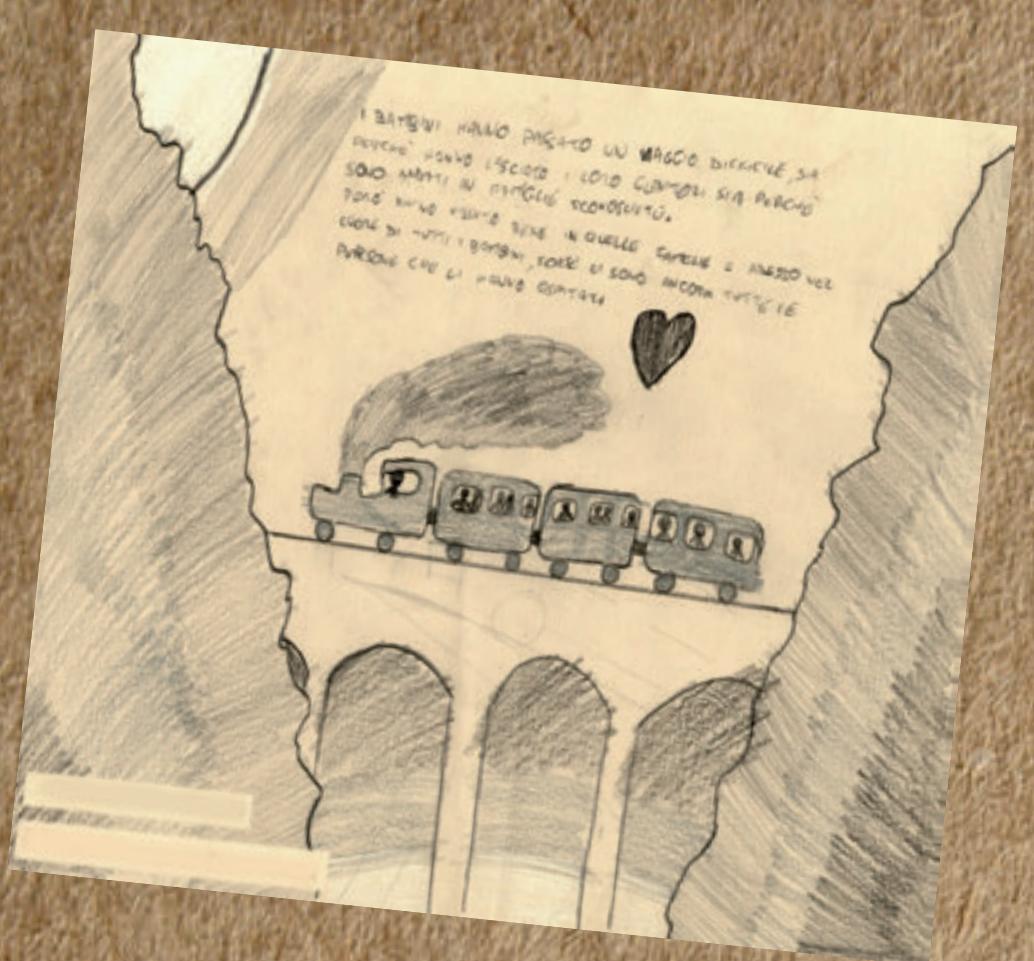
dopo lunghe fatiche i bambini riescono a **vivere**
con nuove **famiglie** e guardare al **futuro**
Zakaria



la felicità è in tutti noi!
felicità, amicizia, amore
Sara



CLASSE 5^a B DI GUASTALLA CENTRO (GC)

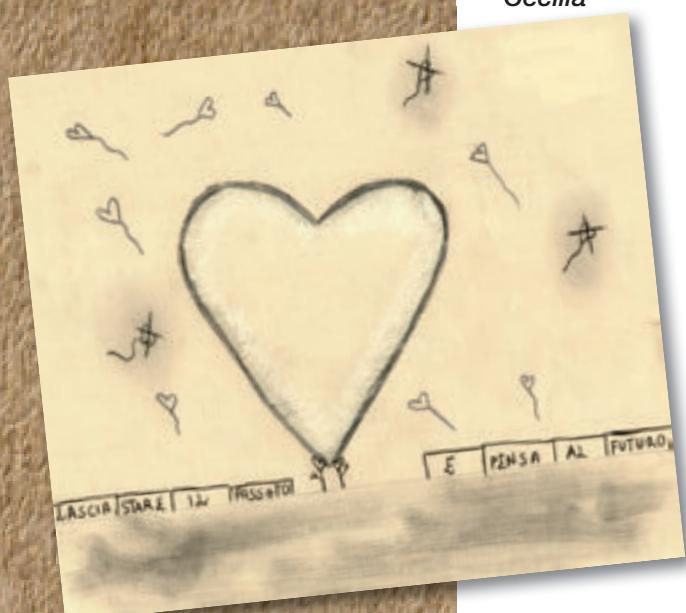


I bambini hanno passato un viaggio
difficile, sia perchè hanno lasciato i
loro genitori sia perchè sono andati in
famiglie sconosciute.
Però hanno vissuto bene i quelle
famiglie e adesso nel **cuore** di tutti i
bambini, forse ci sono ancora tutte le
persone che li hanno **ospitati**

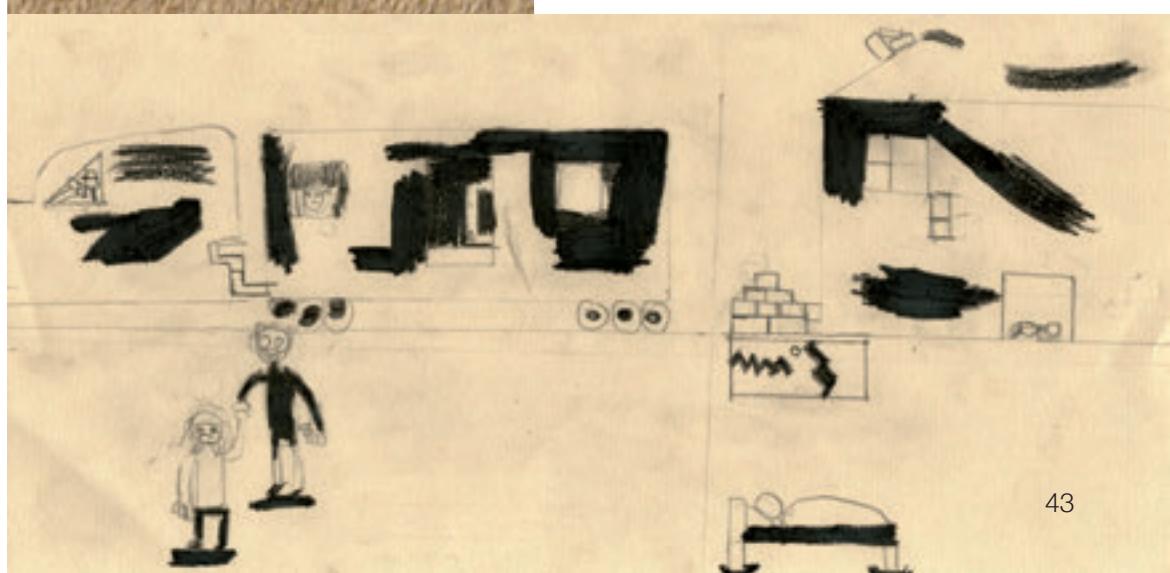
Alessandro

lascia stare il
passato e pensa
al **futuro**

Cecilia



l'amore
non finirà mai!
Ferdinando



CLASSE 5^a B DI GUASTALLA CENTRO (GC)



non guardarti dietro ma solo **avanti**
Andrea



la cosa che mi è piaciuta è stata che i bambini da così tristi sono diventati felicissimi la cosa che mi è dispiaciuta è stata che i bambini hanno sofferto tanto

Marwa

finalmente serenità!

Harkirat



gioia e tristezza

sono nella stessa medaglia

Raoul





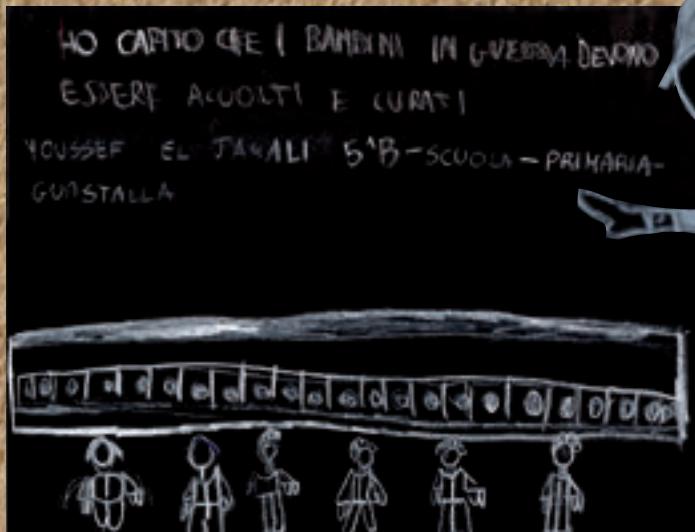
NON PENSARE AL TUO PASSATO
ANCHE SE PUÒ ESSERE MOLTO
TRISTE, PENSA INVECE AL TUO
PRESENTE E RENDILO PIÙ FELICE
POSSIBILE!

Valli



tutti i bambini hanno **diritto**
di andare a **scuola!**

Manveer

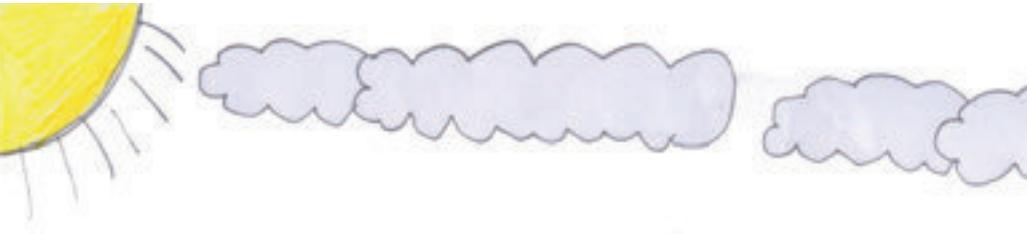


ho capito che i bambini in
guerra devono essere **accolti e curati**

Joussef



CLASSI 5^a A DI PIEVE



L'incontro con la scrittrice Cecilia Aneschini ha lasciato nei ragazzi il ricordo di una giornata speciale ed ha offerto loro l'opportunità di conoscere una storia di solidarietà e speranza che non è presente nei libri di storia e che ha riguardato bambini della loro stessa età. Dopo la Seconda guerra mondiale un gruppo di donne si impegnò attivamente per dare un futuro a migliaia di bambini provenienti dal Centro e dal Sud Italia che vivevano in condizioni di povertà: vennero accolti da famiglie del Nord Italia ricevendo cibo, cure e un rifugio. Pur non essendo ricche, le famiglie accolsero, per alcuni mesi e in molti casi per anni, i

bambini come figli propri, li mandarono a scuola e li curarono in cambio di niente, animati da un forte senso di altruismo e condivisione. I bambini non trovarono solo sostegno materiale, ma anche un'accoglienza affettuosa e spesso rimasero in ottimi rapporti di amicizia con le famiglie che li accolsero. Attraverso i documenti originali della scrittrice, i nostri alunni hanno avuto la possibilità di riflettere su concetti molto importanti e sempre attuali come il valore dell'accoglienza, del superamento dei confini, dei principi di umanità, di rispetto per la dignità di ogni persona, di collaborazione e di solidarietà reciproca.





Edoardo

CLASSI 5^a A DI PIEVE



Riccardo



Marco



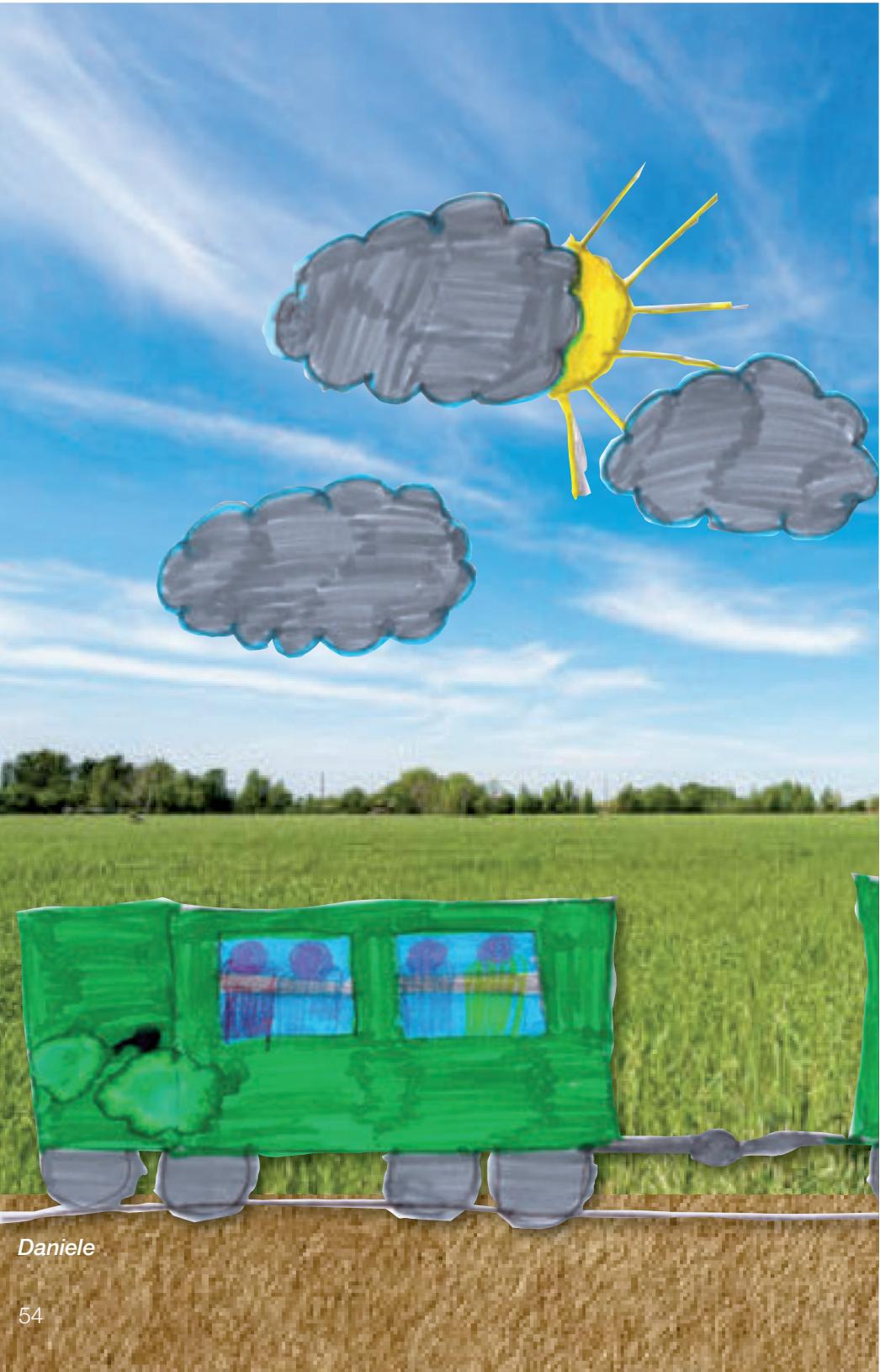
CLASSI 5^a A DI PIEVE



Mia



CLASSI 5^a A DI PIEVE



Daniele

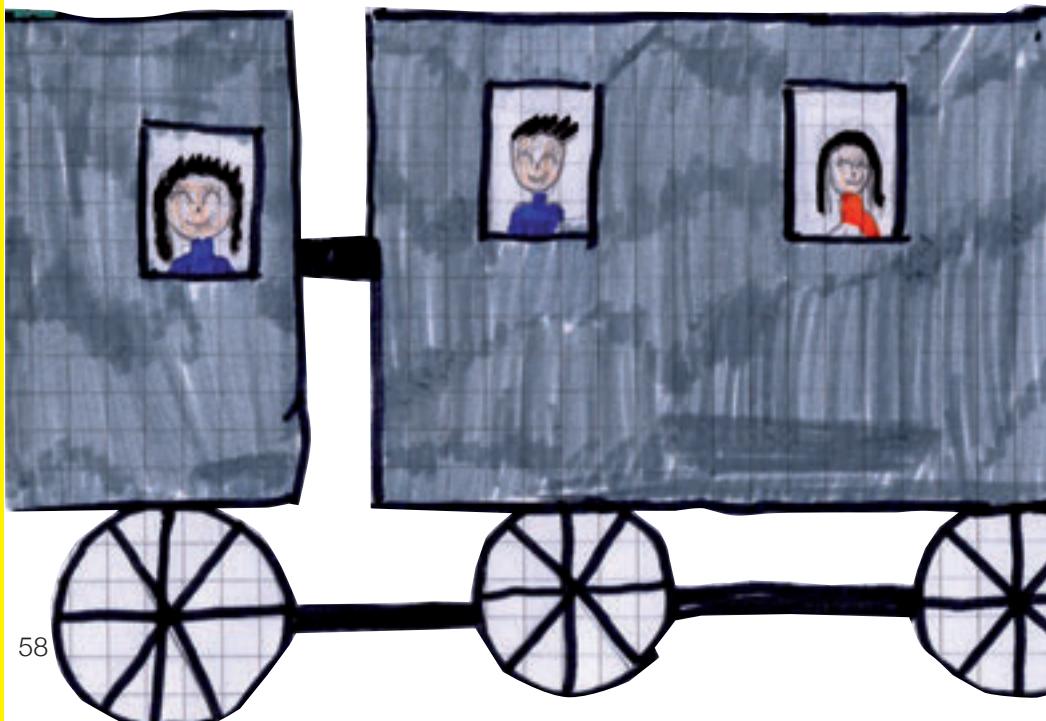


CLASSI 5^a A DI PIEVE





CLASSI 5^a A DI PIEVE



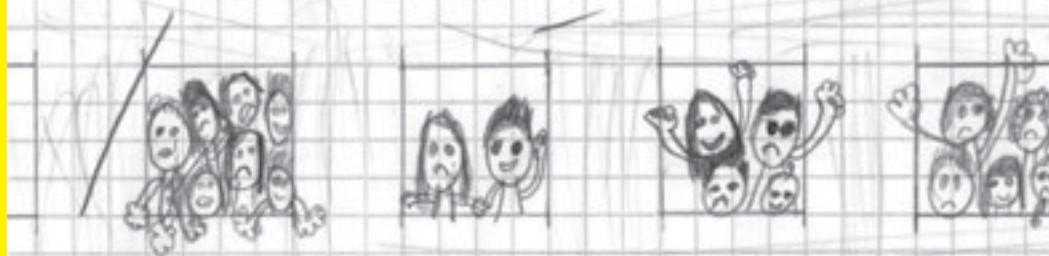
il mio messaggio è quello di far pensare che il treno parte dalla guerra e arriva a Guastalla o a Reggio, dove trovano **felicità** e **amore**

Matilde

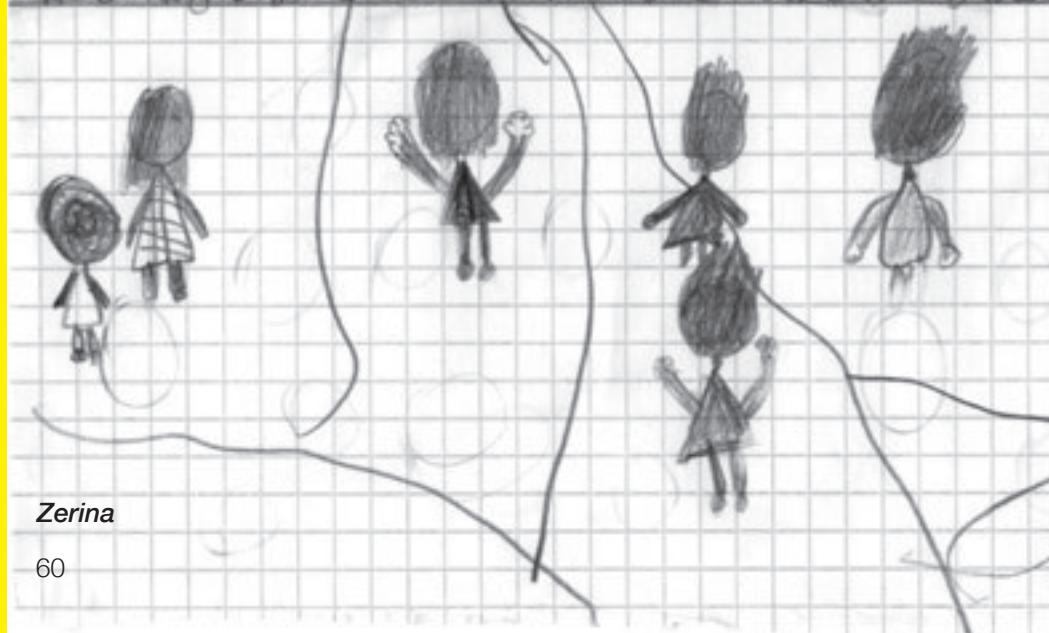


CLASSI 5^a A DI PIEVE

siamo i bambini



la solidarietà e l'amore
degli emiliani dimostra che
"non esiste nord e sud"



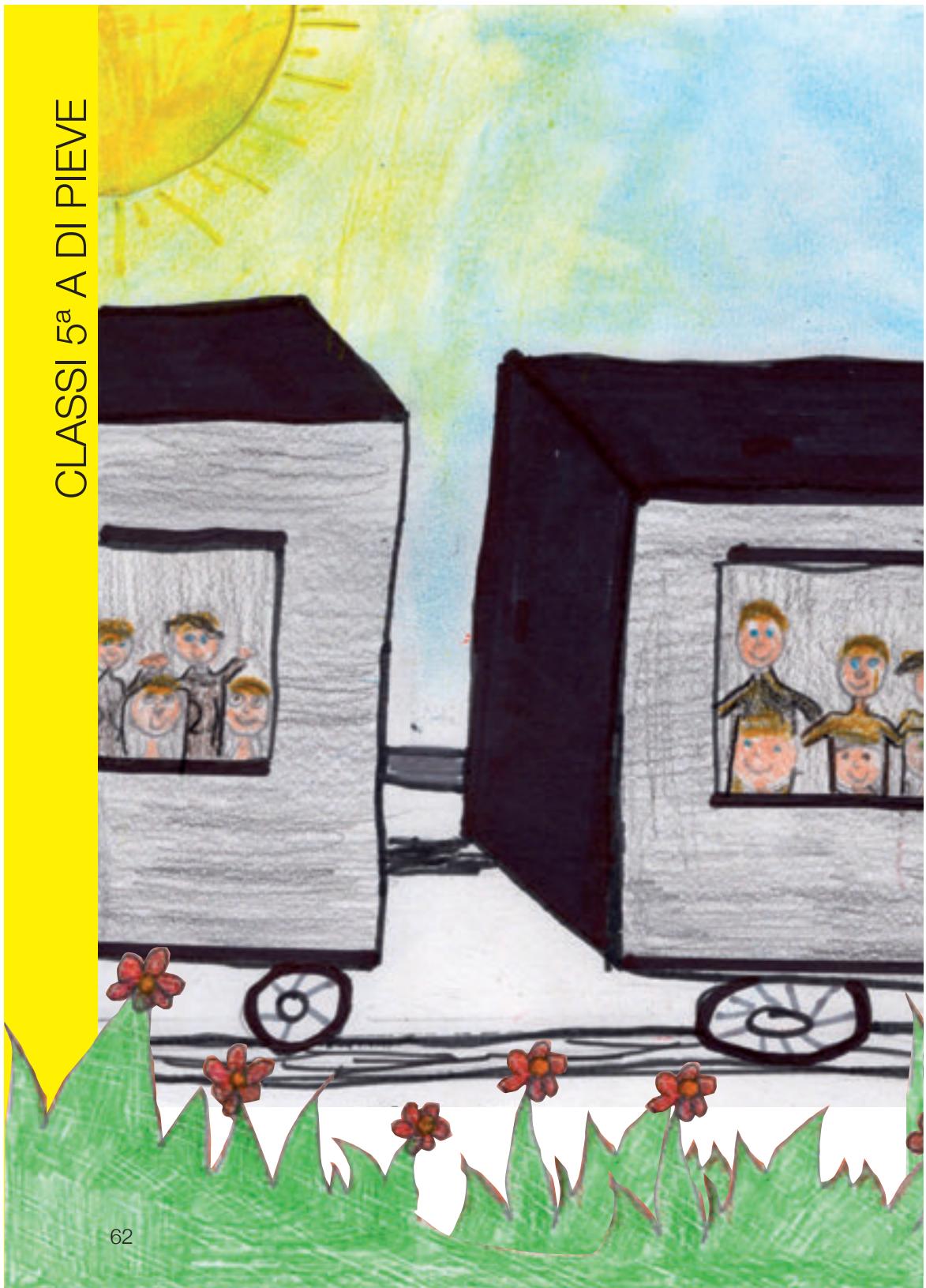
del mezzogiorno



esiste l'italia!



CLASSI 5^a A DI PIEVE





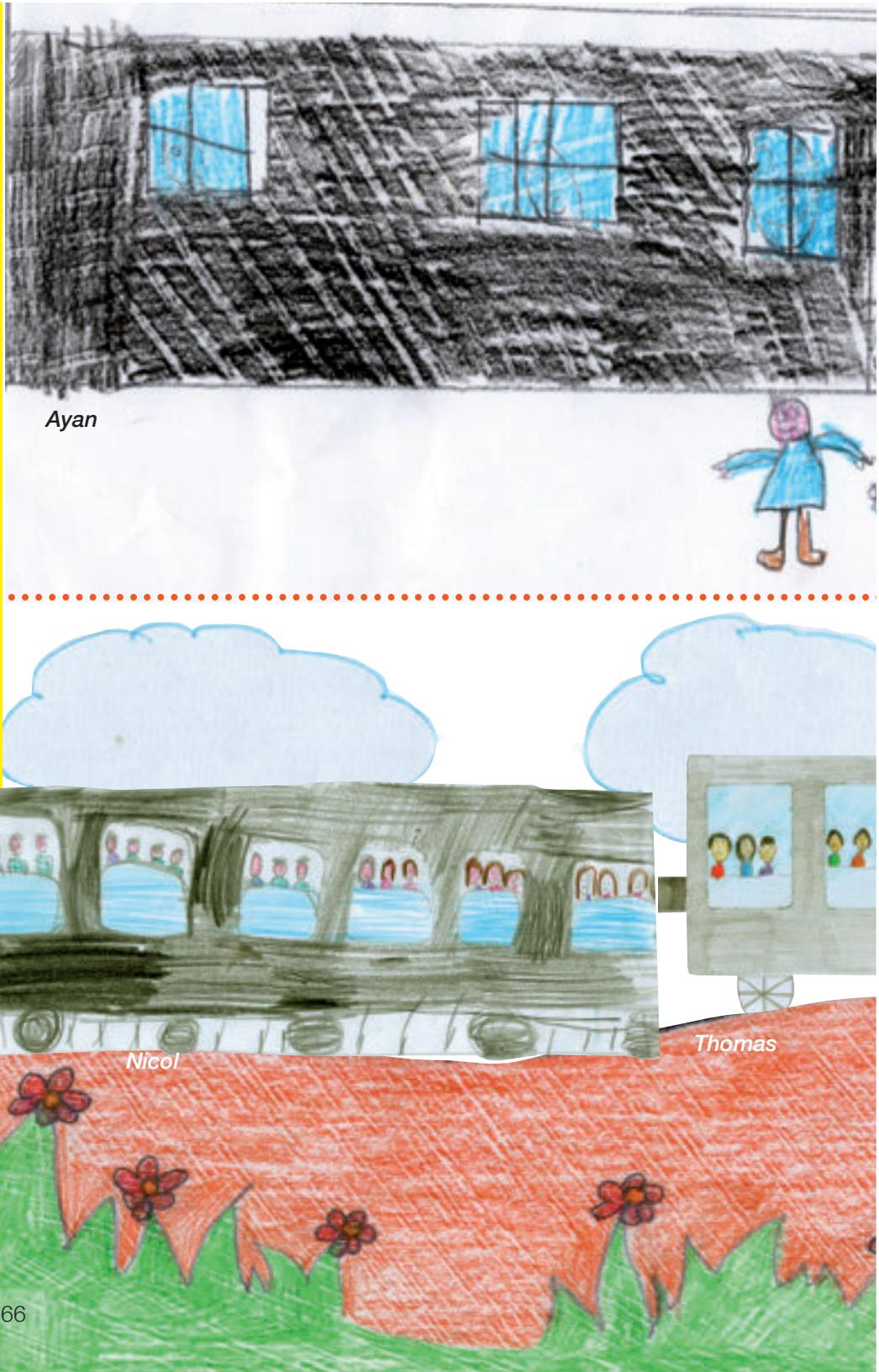
CLASSI 5^a A DI PIEVE





Giulia

CLASSI 5^a A DI PIEVE

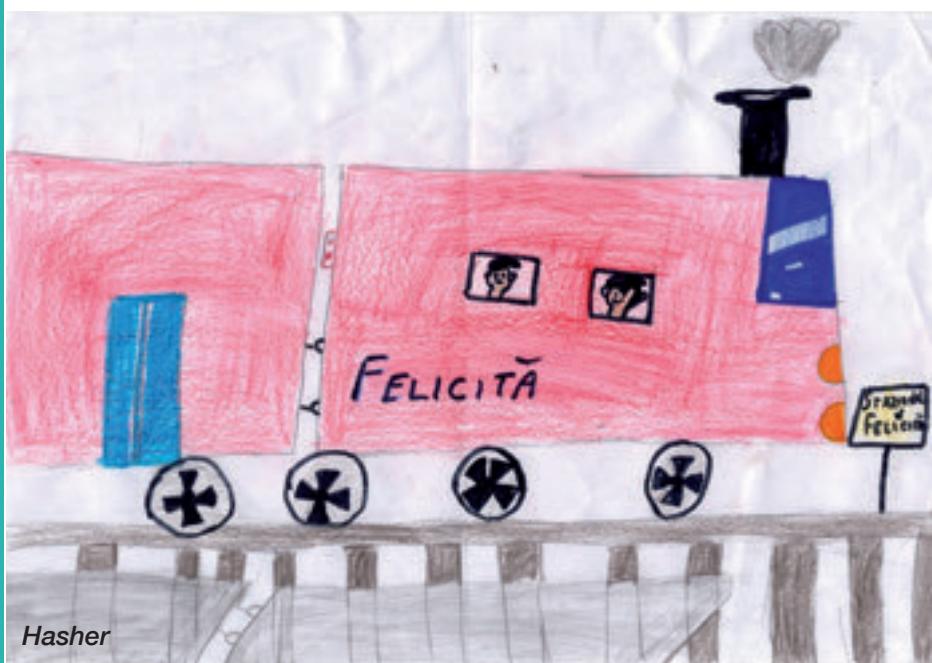




CLASSI 5^a B DI PIEVE



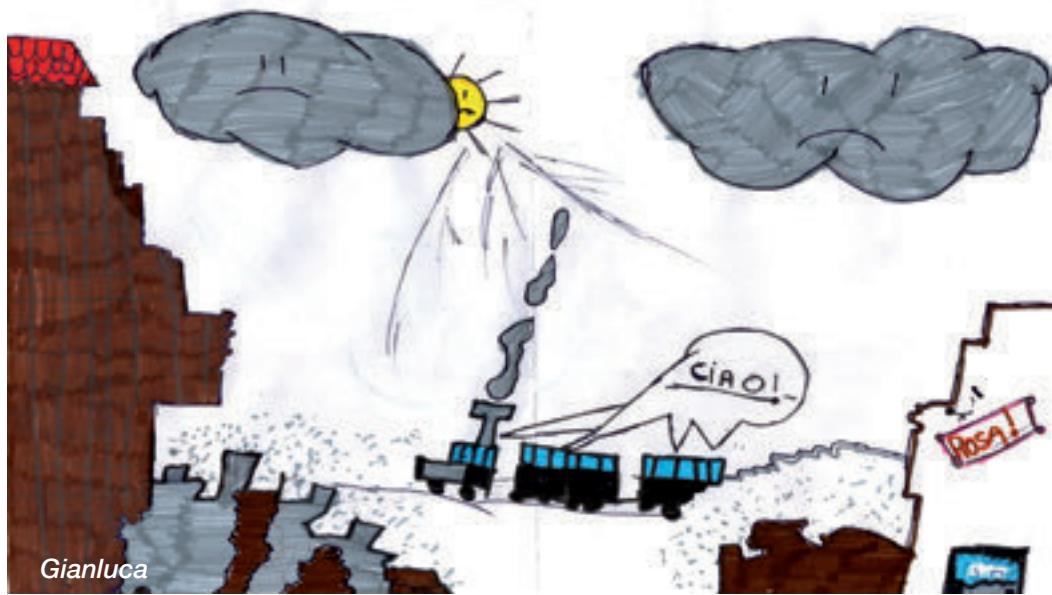
Cristian



Hasher



Francy



Gianluca

CLASSI 5^a B DI PIEVE



Gloria



Jannat



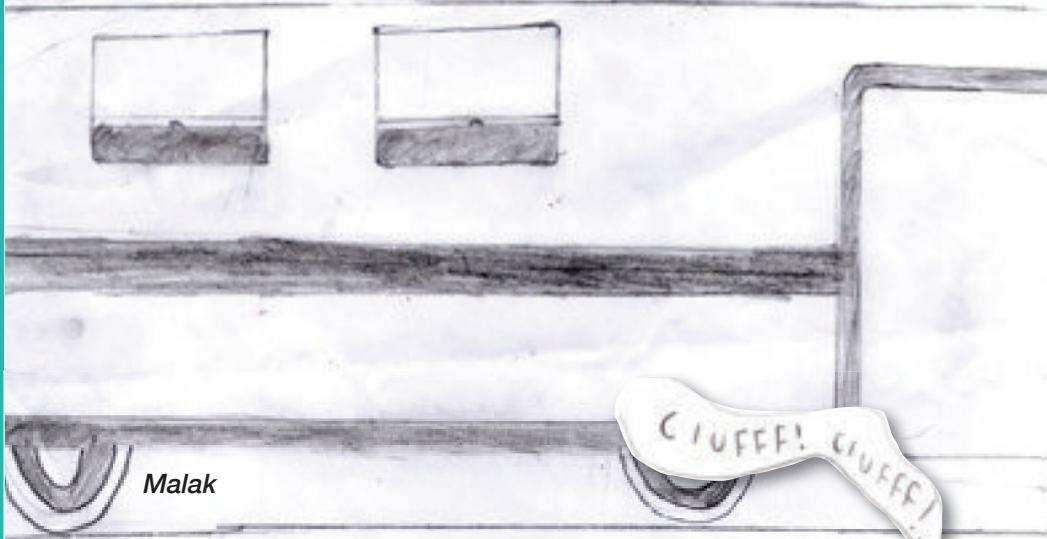
Sara



CLASSI 5^a B DI PIEVE



Gurkirat



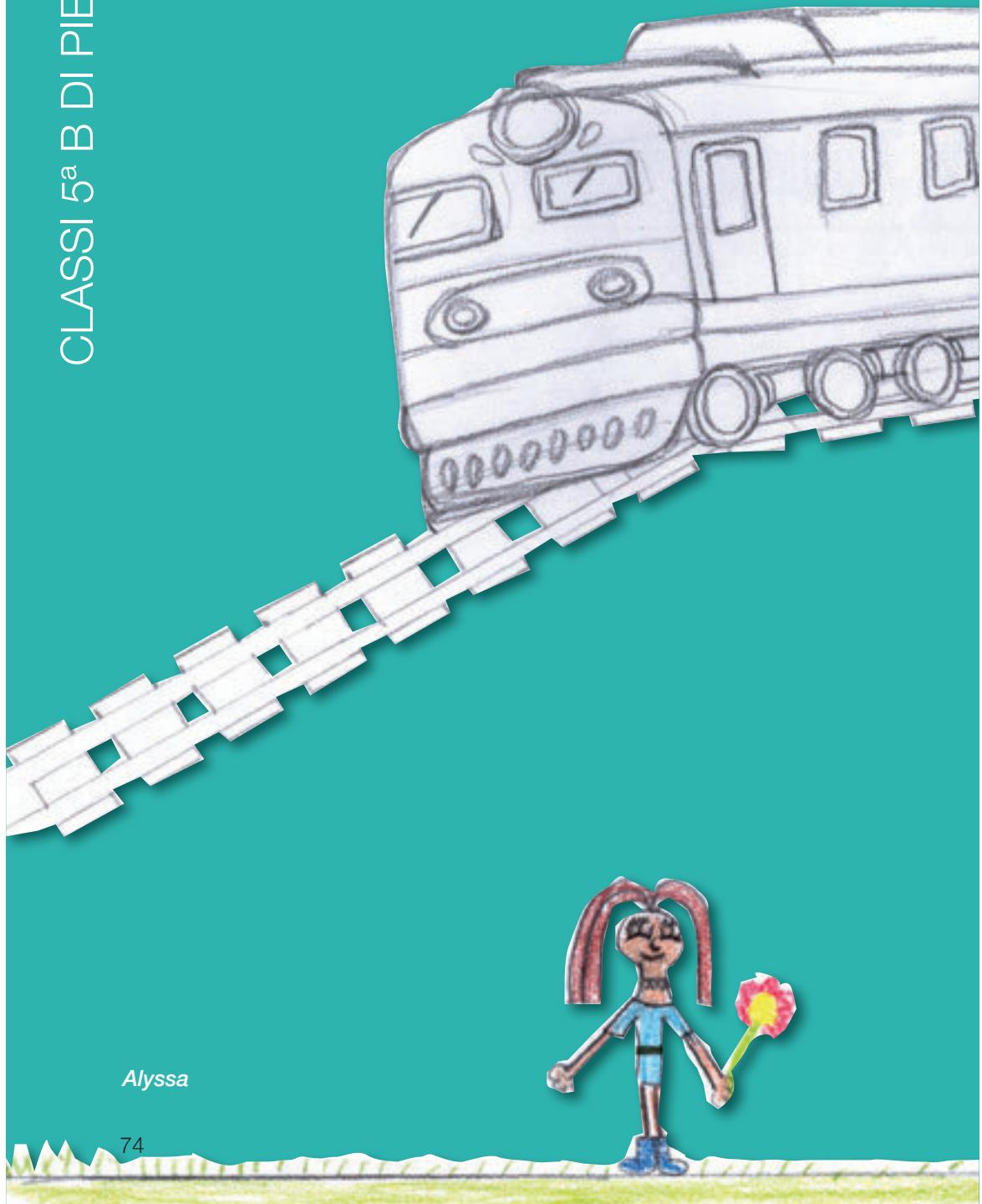
Malak



Tommaso



CLASSI 5^a B DI PIEVE



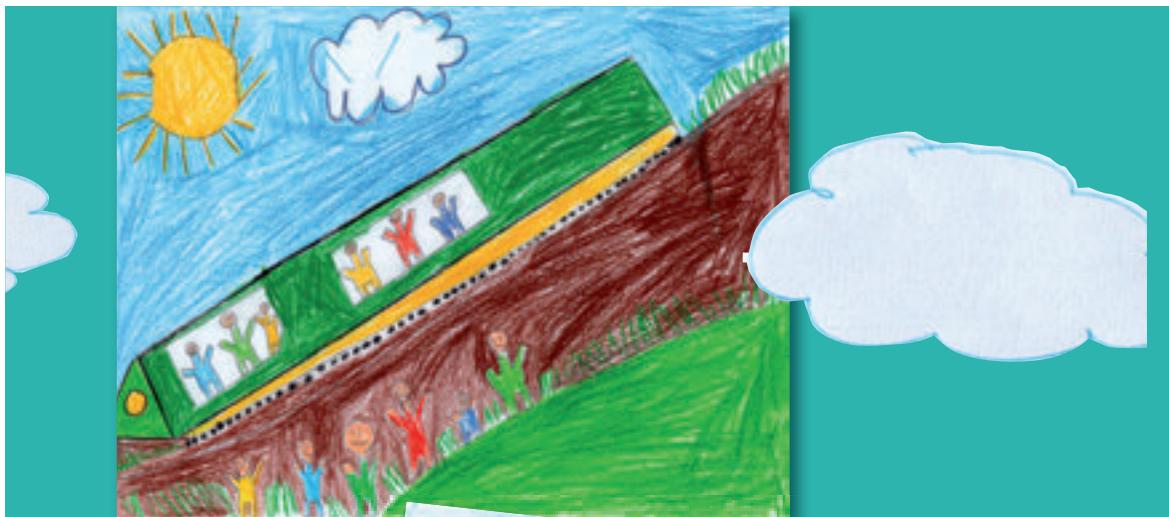


CLASSI 5^a B DI PIEVE



Alice





Nicolò



Samuele



CLASSI 5^a DI SAN MARTINO

I ragazzi di quinta del Plesso di San Martino hanno incontrato la scrittrice Cecilia Anceschi che ha raccontato loro alcune delle storie ritenute più significative e coinvolgenti a livello emotivo.

È stato interessante per gli alunni conoscere i dettagli che hanno portato all'organizzazione di questi "viaggi della speranza" per bambini provenienti dal sud Italia e accolti al nord.

È stato sorprendente per loro scoprire che anche nella provincia di Reggio Emilia sono arrivati alcuni di questi bambini. La loro attenzione è stata catturata dalla narrazione che riguarda un periodo a loro sconosciuto, in quanto non è più

materia di studio, scoprire che il libro non è frutto di racconti di fantasia, ma di fatti realmente accaduti. Le fotografie dell'epoca hanno accompagnato le parole dell'autrice e hanno mostrato loro il cambiamento di questi bambini dal loro arrivo alla successiva sistemazione presso le famiglie.

Quello che più li ha interessati è stato lo spirito di collaborazione, la volontà di aiutare senza pretendere nulla in cambio e le straordinarie storie di famiglie che si sono arricchite di "nuovi figli" che sono poi rimasti legati per sempre a chi li ha ospitati.



Alice



CLASSI 5^a DI SAN MARTINO



Martino



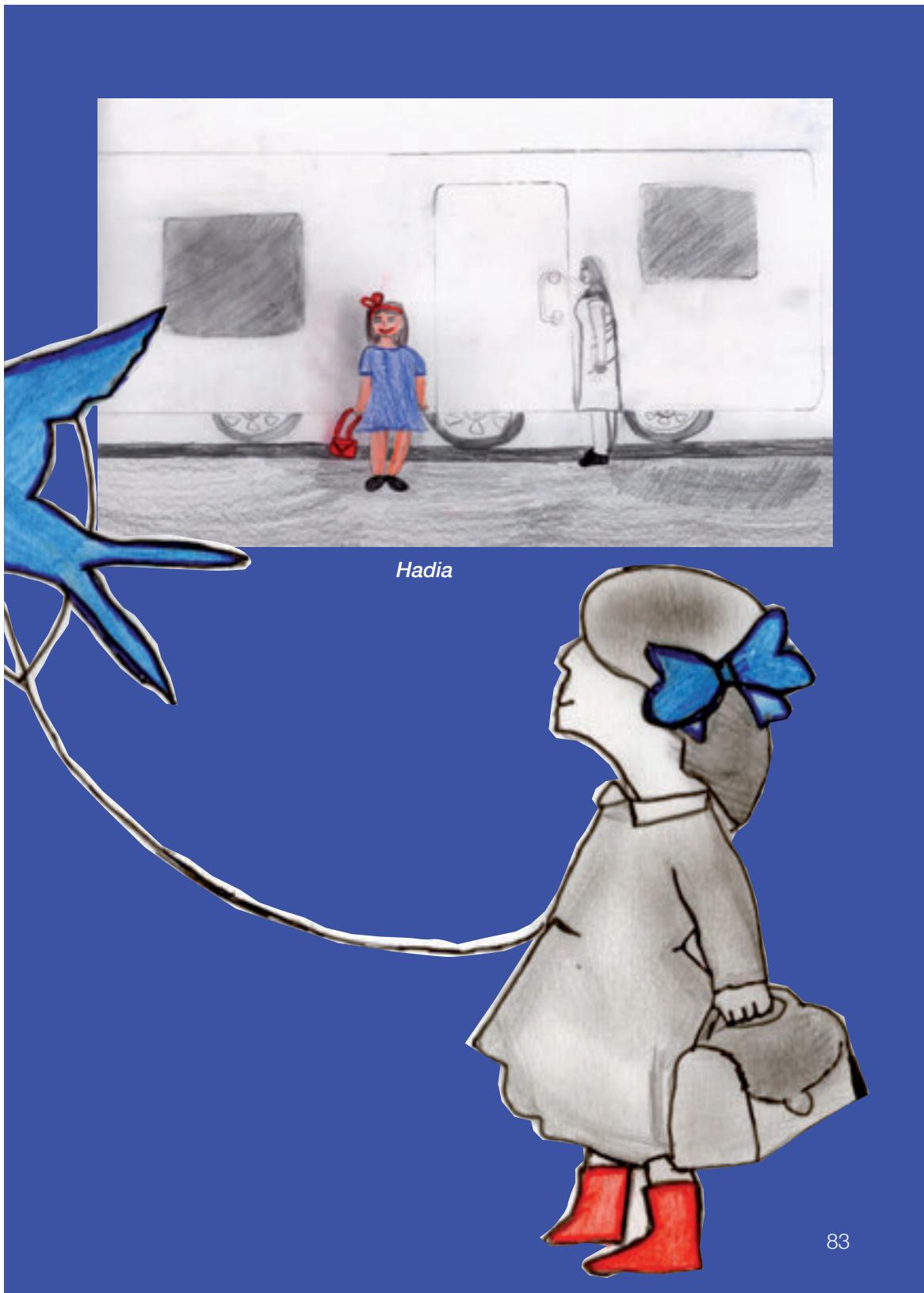
CLASSI 5^a DI SAN MARTINO



Michele



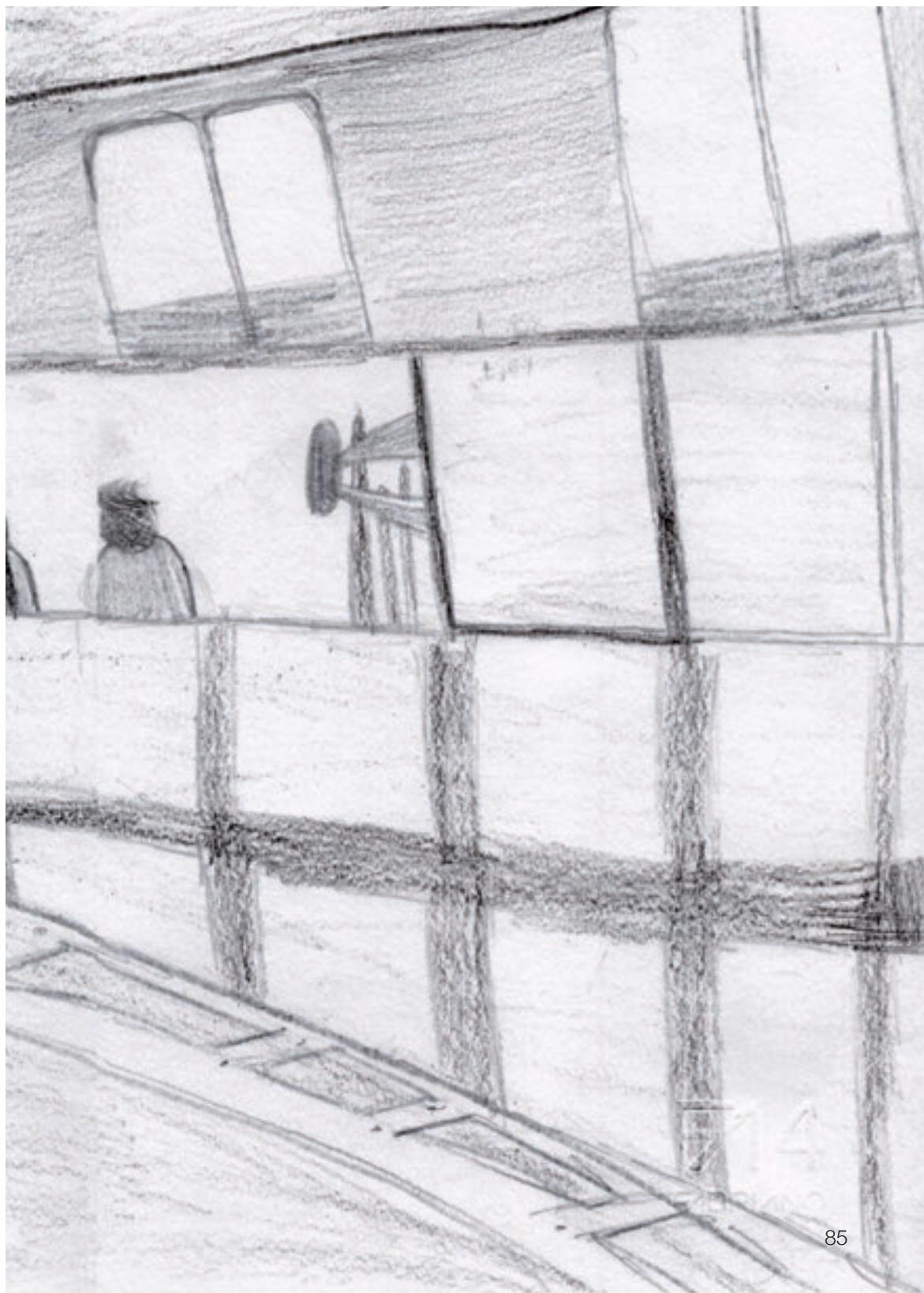
Zayan



Hadia

CLASSI 5^a DI SAN MARTINO

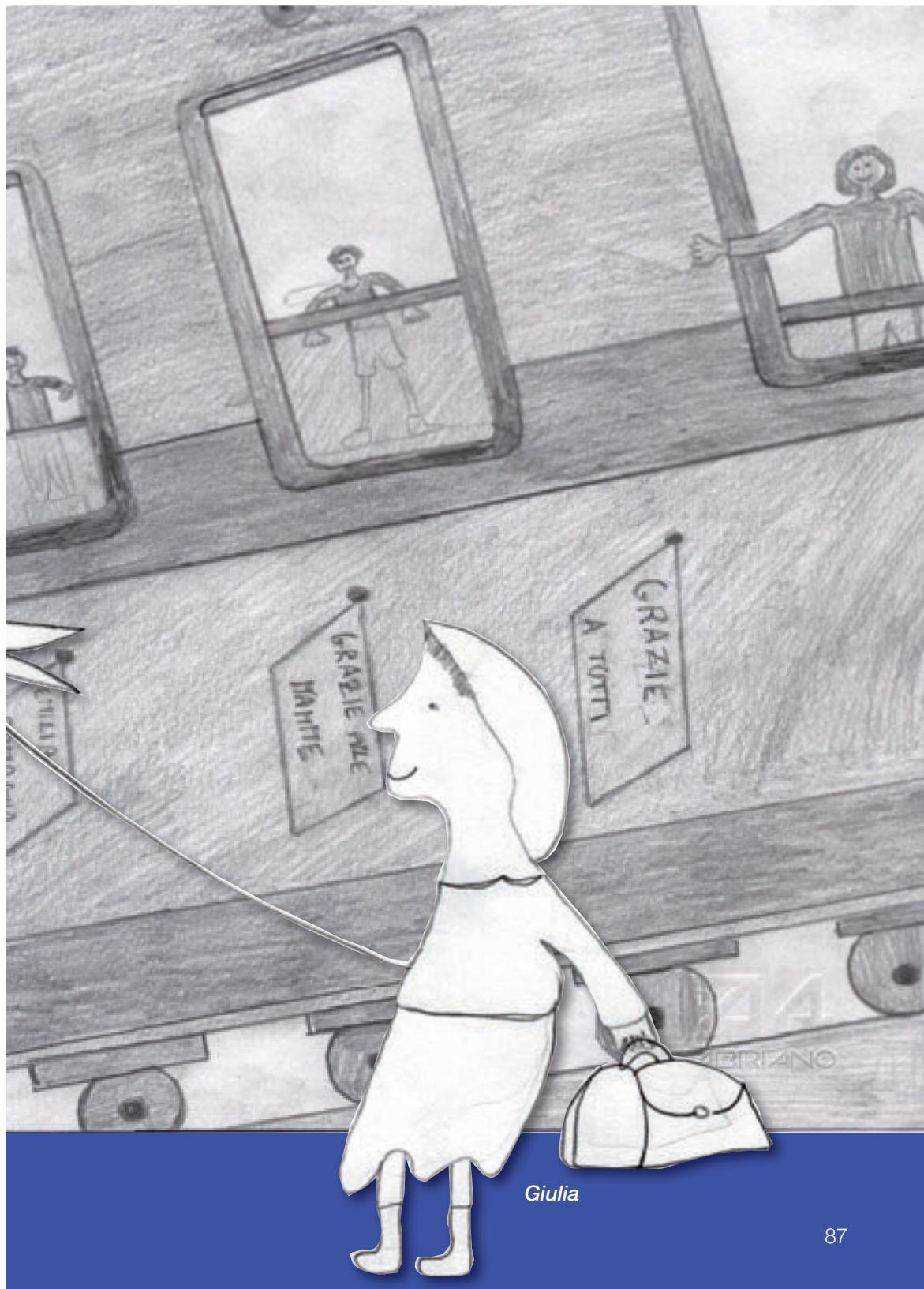




CLASSI 5^a DI SAN MARTINO

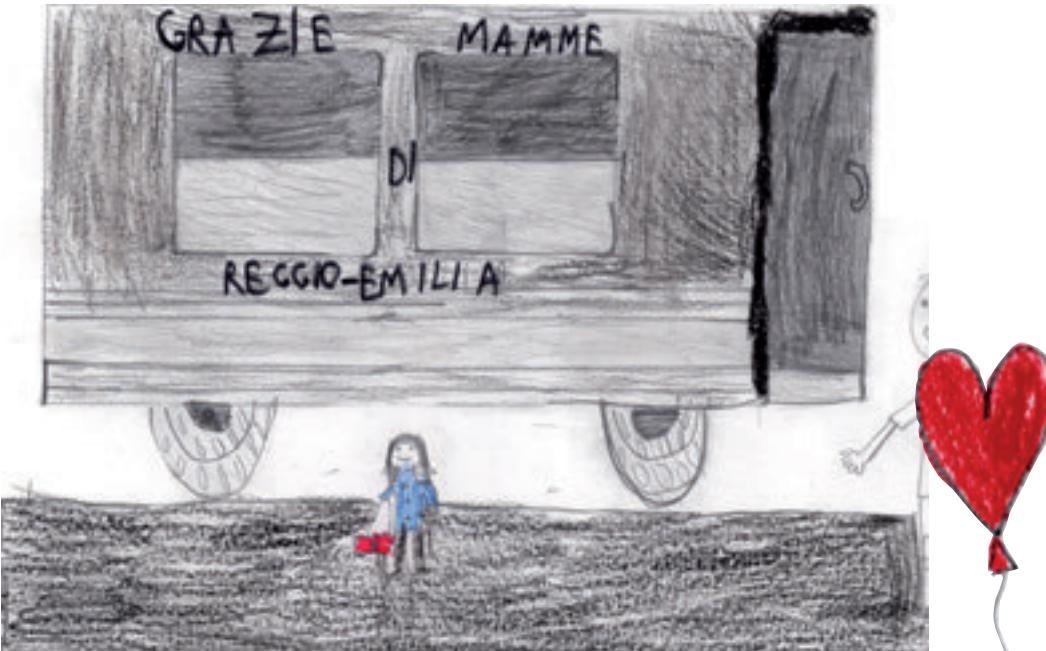


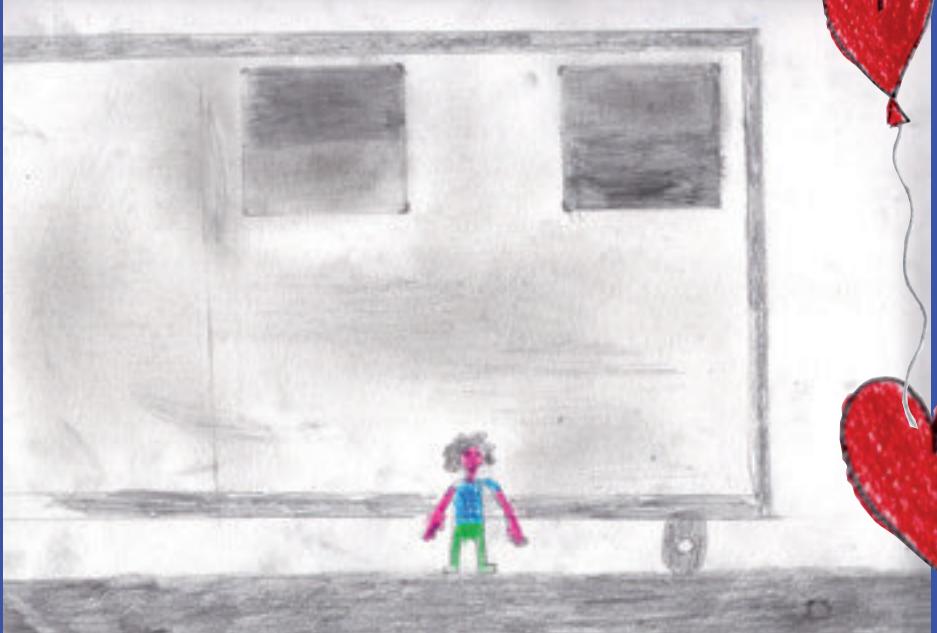
Francesco



Giulia

CLASSI 5^a DI SAN MARTINO





Alexander



Valentina

CLASSI 5^a DI SAN MARTINO



Ayan grazie alle mam-



Alex

grazie alle mamme di reggio emilia

GRAZIE MAMME DI
Reggio EMILIA

grazie a tutti

GRAZIE
MAMME
DI REGGIO
EMILIA

GRAZIE MAMMA
DI EMILIA ROMAGNA

grazie emilia
siamo felicissimi
grazie mille



Cecilia Anceschi, I “Treni della felicità” a Correggio, Consulta, 2022
Viola Ardone IL TRENO DEI BAMBINI, EINAUDI, 2019
Cristina Comencini, IL TRENO DEI BAMBINI, film, NETFLIX ITALIA, 2024.
Alcune scene sono state girate anche nella frazione San Girolamo (Guastalla).
Alessandro Piva, PASTA NERA, FILM, Seminal Film; in collaborazione con Cinecittà Luce, 2011



Coordinamento editoriale

Laura Bordoni
Carla Brezzo

Progetto grafico

Progetto&Comunicazione di Alessandra Bertelli

Stampa

Centro stampa della Regione Emilia Romagna

e-mail: alcittadinanza@regione.emilia-romagna.it
sito web: www.assemblea.emr-it/cittadinanza

Difficile immaginare bambini che dormono in casse di legno piene di segatura perché non ci sono coperte, bambini in case fredde e senza cibo, bambini con quattro fratelli e un solo genitore, bambini senza casa, senza scuola, senza giocattoli.

Sono le storie delle bambine e dei bambini che dall'inizio del Novecento hanno incontrato la guerra, entrata nelle loro città, nei loro paesi di montagna, nelle loro campagne con l'occupazione, i bombardamenti, le rappresaglie, le esecuzioni, le stragi, le razzie, le deportazioni.

Sono le donne del Partito comunista di Milano che ci pensano "inventando" quei treni che dalle grandi città come Milano, Torino, Roma e Napoli ma anche da Cassino, Frosinone, dalla Puglia, dal Polesine, portano fino al 1952, bambine e bambini nelle campagne dell'Emilia prima e poi della Romagna, della Toscana, delle Marche, e in altre province del Centro Nord...

...i primi due treni arrivano a Reggio Emilia nel dicembre 1945 con circa duemila e quattrocento bambine e bambini di Milano, ospitati nei paesi e nelle frazioni della provincia. Qui decine di famiglie contadine, di mezzadri, affittuari, piccoli proprietari, artigiani e operai aprono le loro case con lo spirito di solidarietà proprio della tradizione mutualistica e cooperativistica del nostro territorio.